

Spett.le

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedura di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.rnate.gov.it

Spett.le

p.c. Ministero della Transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov

Oggetto: [ID: 7728] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al Progetto di un impianto agrivoltaico denominato (CO₂)², di potenza in c.c pari a 12,16 MW, localizzato tra la Regione Basilicata e la Regione Puglia, in particolare nel comune di Matera (MT) e nel comune di Santeramo in Colle (BA). Proponente: Agri New Tech Italia S.R.L.. – Trasmissione Osservazioni

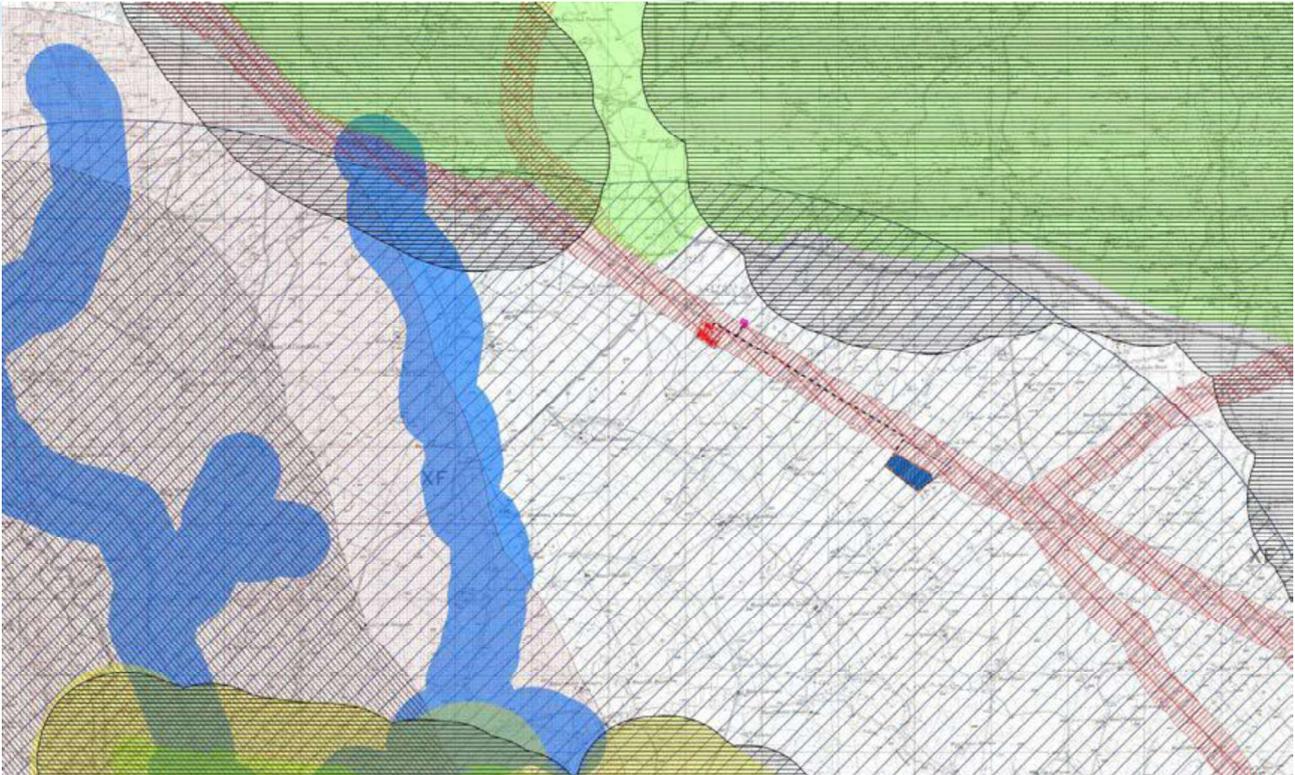
In relazione a quanto riportato in oggetto ed al parere del comune di Matera Prt.G. 0072592/2022 - U - 09/08/2022, di cui il proponente ha preso visione consultando la documentazione pubblicata sul sito istituzionale del Ministero, nel quale lo stesso Comune si è espresso negativamente in ordine alla possibilità di realizzare il progetto in esame in quanto previsto su area ritenuta non idonea alla luce essenzialmente delle seguenti ragioni di carattere ostativo:

1. *“L'intervento progettato ricade interamente in sito non idoneo per impianti fotovoltaici di grande generazione, secondo le disposizioni della L.R. n. 54/2015 e ss.mm.ii. , con riferimento al punto 1.1 dell'allegato A, all'interno del buffer di mt 8000 dal perimetro del sito patrimonio Mondiale dell'UNESCO denominato IT670 “I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera”;*
2. *“ L'intero territorio comunale di Matera è considerato “area interessata da vincoli paesaggistici in itinere con riferimento al punto 1.4 dell'allegato A, (artt. 136 e 157 del D.Lgs n. 42/2004 ex L. 1497/39);”*
3. *“ L'intervento interessa la zona agricola del territorio comunale di Matera il cui strumento urbanistico non consentirebbe l'istallazione di simili impianti e che si tratti di comunque di aree ad elevata capacità d'uso dei suoli (punti 1 e 3 della nota prot. 067992 del 6.10.2020);”*

Il proponente a seguito di quanto riportato nel parere emesso, vuole evidenziare quanto di seguito riportato:

Riscontro punto 1):**Interferenze aree L.R. 54/2015**

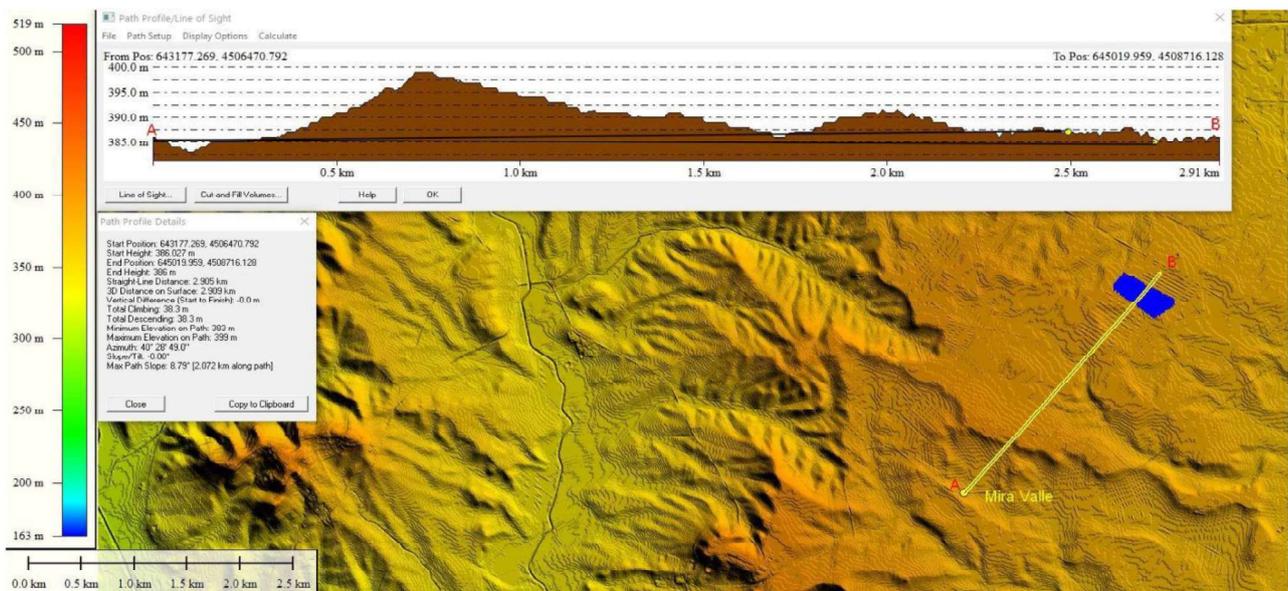
Per quanto riguarda le aree di cui alla L.R. 54/2015, il lotto di intervento rientra, nella fascia buffer di 8 km dal perimetro del Parco archeologico storico naturale delle chiese rupestri del materano.



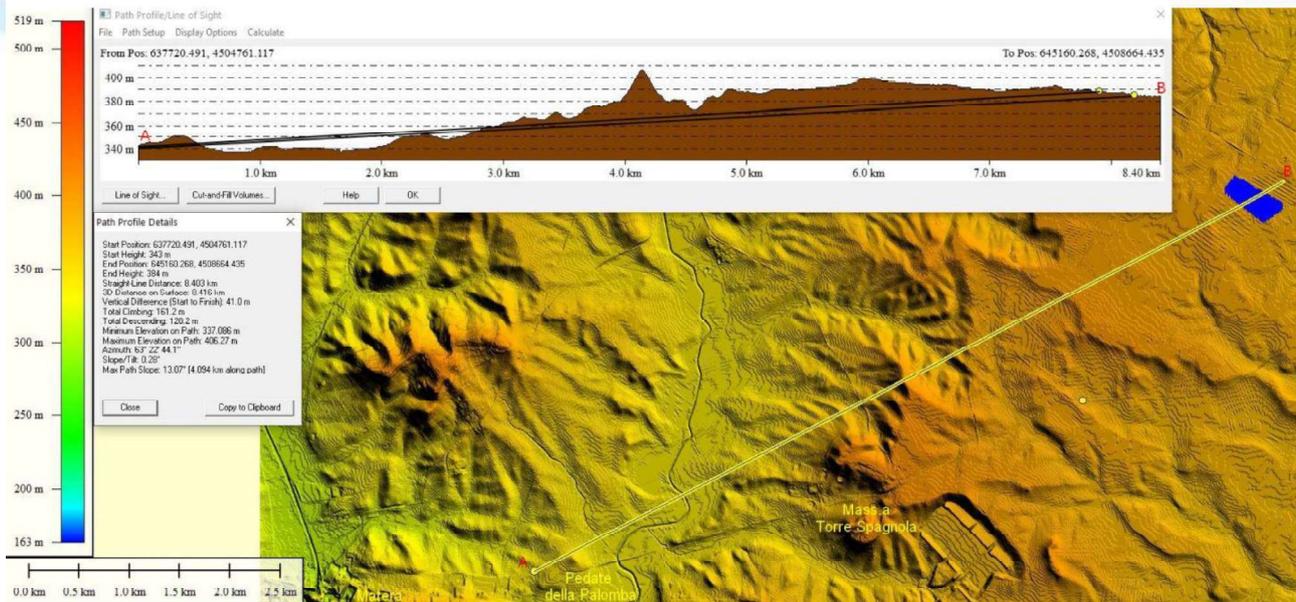
Stralcio Carta dei Vincoli L.R. 54/2015

A tal riguardo si evidenzia che l'orografia dell'area e la distanza del sito di intervento dal perimetro del Parco è tale che non è rilevabile alcuna interferenza visiva tra i due punti. A tal proposito si riporta di seguito l'analisi di intervisibilità che dimostra in maniera oggettiva quanto detto.

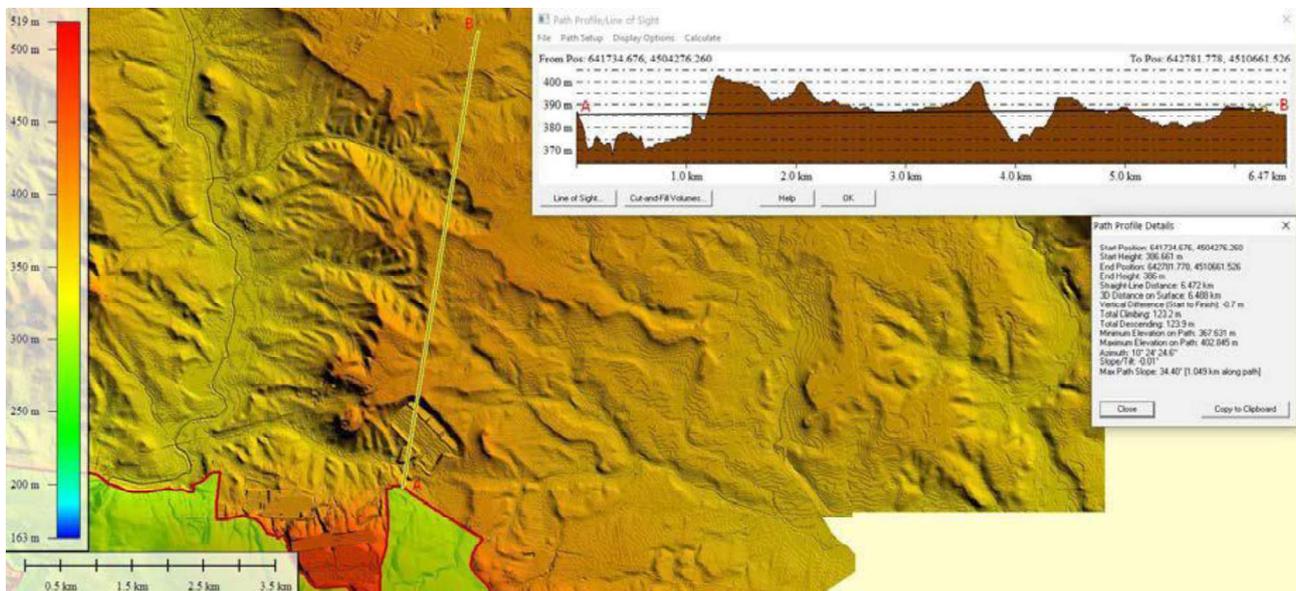
Né il sito, né la sottostazione possono interferire visivamente né con il parco né, tantomeno, con la stessa città di Matera.



Intervisibilità a una distanza di circa 3 km



Intervisibilità a una distanza di circa 8 km ai margini della città di Matera



Intervisibilità tra la sottostazione e il margine del Perimetro del Parco delle Chiese Rupestri

Risulta evidente, dalle precedenti analisi, che la morfologia del territorio rende impossibile la seppur minima interferenza tra l'impianto e il Parco.

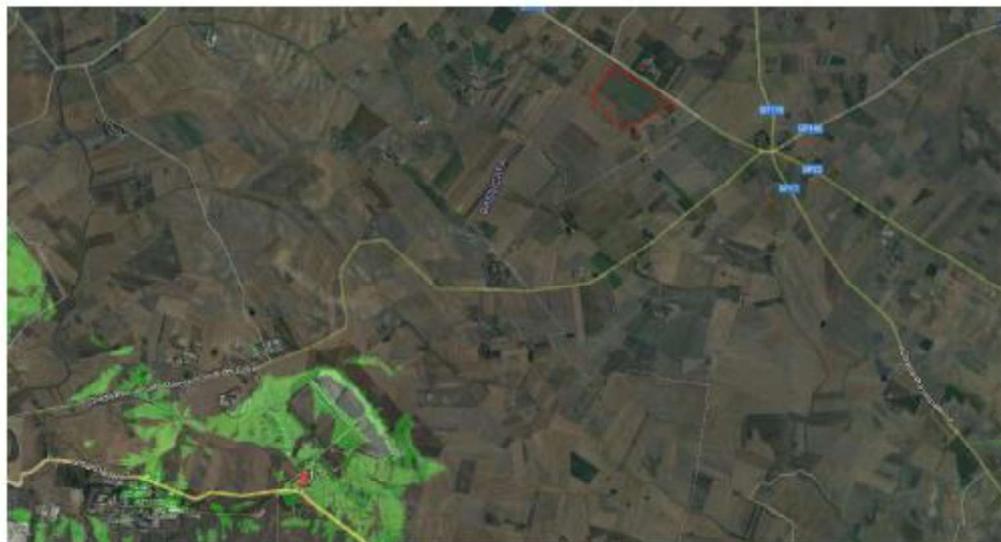
Anche dalle analisi di seguito riportate della Mappa di Intervisibilità effettuate:

- con l'utilizzo del **Modello Digitale della Superficie(DSM)** che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi...);
- con l'analisi condotta con la funzione **PROFILE TOOL** di QGIS utilizzando il DTM 5m delle regioni Puglia e Basilicata.

Il risultato dell'impatto visivo dell'impianto in oggetto **dal margine del Parco Archeologico delle Chiese Rupestri**, viene confermato come non visibile dal punto di interesse a causa dell'orografia del sito che ostacola la visuale e dalla lontananza dal sito (più di 5 km).

E' utile anche evidenziare inoltre che rispetto al perimetro delle chiese rupestri **l'impianto dista più di 7 km escludendo qualsiasi possibilità di impatto visivo.**

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).
La planimetria conferma la non visibilità dell'impianto.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO

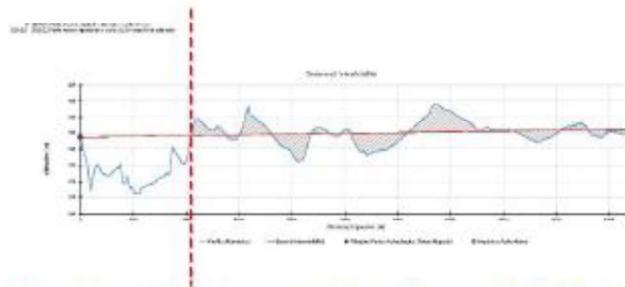


Vista da Margine Parco Archeologico Chiese Rupestri

La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto non è visibile dal punto di interesse a causa dell'orografia del sito che ostacola la visuale e della lontananza dal sito (più di 5km). Questo implica che non vi è neanche cumulo visivo tra impianto agrivoltaico e impianto eolico visibile in lontananza. Si evidenzia che questa è l'analisi di intervisibilità rispetto al margine del parco. Rispetto al sito vero e proprio delle Chiese rupestri l'impianto in oggetto dista più di 7 km, escludendo qualsiasi possibilità di impatto visivo.

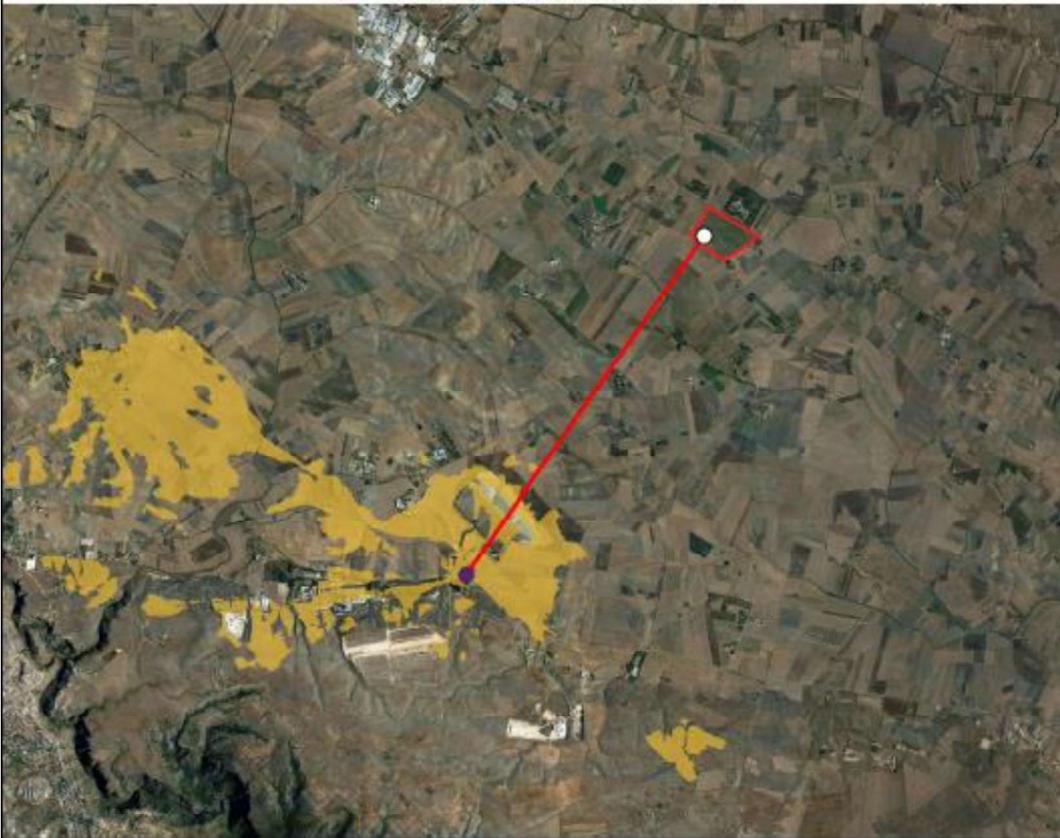
ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

TAVOLA 17 Margine Parco Archeologico Chiese Rupestri
PROFILO DI INTERVISIBILITÀ



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli (h=2.30 m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo. La parte tratteggiata indica la non visibilità dell'impianto.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici. Si nota come l'impianto risulti non visibile dal punto di interesse.

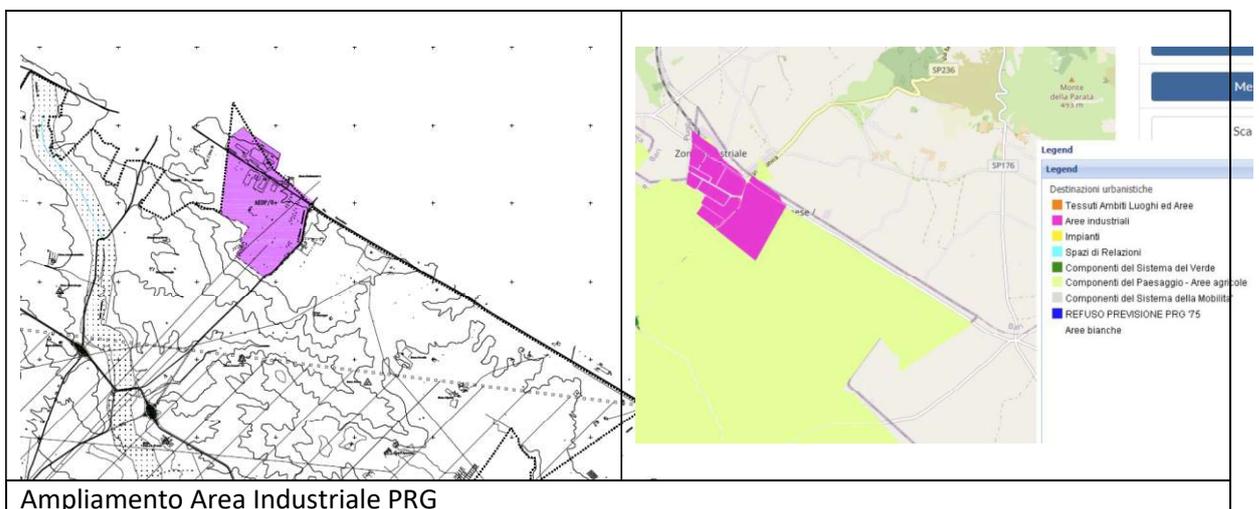
Si vuole evidenziare inoltre che la L.R. 54/2015 nei “Criteri e modalità di utilizzo Allegato B” afferma che “La cartografia di sintesi dell’allegato B che individua siti e aree non idonee all’installazione d’impianti alimentati da fonti rinnovabili è da considerarsi non esaustiva per l’indisponibilità di alcuni dati in formato vettoriale e/o validati al momento della sovrapposizione degli strati informativi.

Pertanto, la redazione dei progetti dovrà essere legata ad ulteriori verifiche e valutazioni di compatibilità del sito prescelto sulla base di studi condotti in scala adeguata riferiti all’insieme delle aree e siti non idonei riconducibili alle macro aree tematiche riportate nell’allegato A” E dunque l’Amministrazione procedente dovrà effettuare una valutazione specifica dell’impatto del progetto non essendo sufficiente l’essere ricompresi in una perimetrazione, tra l’altro così estesa.

A tal proposito giova citare la recente del TAR Puglia secondo cui “non sono ammissibili aprioristiche interdizioni estese ad intere porzioni di territorio, dovendosi comunque operare, anche nelle ipotesi in cui si tratti di aree di particolare pregio ambientale e/o paesaggistico, un bilanciamento in concreto dei diversi interessi contrapposti (da un lato i valori, come detto, di carattere ambientale/paesaggistico, dall’altra quelli alla produzione di energia nonché alla salubrità ambientale)” (TAR Puglia, Lecce, I^a Sezione, 14.112.2011, n. 2156).

E dunque la valutazione deve tenere in considerazione che il progetto non è locato all’interno della perimetrazione del sito Unesco ma ai margini dell’area buffer, vicino ad area industriale e a una stazione deputata all’immissione di energia da fonte rinnovabile di cui, inoltre, è stato autorizzato l’ampliamento.

Inoltre vogliamo evidenziare il fatto che l’area industriale-artigianale di Jesce, sita a meno di 3 km dal sito di intervento è stata ampliata rispetto al tracciato iniziale, tanto da cingere il perimetro della stazione Terna, senza che ciò inficiasse il vincolo Unesco.



- Le analisi di intervisibilità allegare alla presente, dimostrano che non vi può essere alcuna connessione visiva tra il lotto in oggetto e il comune di Matera o il parco archeologico delle chiese rupestri. La distanza tra i due punti è tale da non permettere alcuna interferenza visiva.

A conferma di quanto sopra riportato di seguito si riporta quanto deciso dal Comune di Matera, in un analogo procedimento del 2019, correttamente e come previsto dalla normativa, e quanto confermato in altro procedimento dalla regione Basilicata nel 2020 :

In data **18 Dicembre 2019** con **protocollo 212476** il comune di Matera rispondendo ad una domanda di assoggettabilità alla VIA di un'altra azienda proponente ubicata in zona Jesce ad una distanza di 4,5 km, leggermente inferiore a quella del progetto in oggetto pari a 5,2 Km dal margine del parco dei "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera"; affermava:

1. ***"L'intervento risulta ricadere in posizione esterna alla perimetrazione del Parco delle Chiese Rupestri dei Sassi di Matera, nonché sito Patrimonio Unesco (IT670) dal quale dista circa 4,5 km dal confine settentrionale."***
2. ***"In relazione alle prescrizioni di cui all'allegato C della L.R. 54/2015, ed in particolare al buffer di 8000 m dalla perimetrazione del Parco delle Chiese Rupestri, dagli studi di intervisibilità che accompagnano il progetto si evince che non sussistono correlazioni visive tra il sito di impianto ed il Parco delle Chiese Rupestri dei Sassi e del sito Unesco."***
3. ***"Con riguardo alle emergenze storico ambientali dell'insediamento di Torre Spagnola...e Serra D'alta...la distanza dell'impianto risulta essere rispettivamente di 3,4 km e 5,6 km e pertanto la perimetrazione dell'impianto, comprensiva del cavidotto e della cabina di trasformazione , non ha interferenze visive con i beni storici innanzi citati"***

In data **17/02/2020** con **prot. 0028128/23AE** il Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata - Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura esprime il parere positivo con prescrizioni, relativamente alla realizzazione di un impianto fotovoltaico da 20MW **non agrivoltaico** distante ca. 7 km dal sito Unesco e quindi in area buffer. Nel proprio parere positivo con prescrizioni, conferma che una distanza superiore a km 5 risulta assolutamente compatibile a garantire la conservazione del sito dei "Sassi e delle Chiese Rupestri". Più precisamente il parere recita: **".... Omissis... Dall'esame/valutazione della documentazione attualmente prodotta, l'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura, rilevando distanze superiori ai 5 Km delle aree di progetto dal perimetro del Parco Archeologico, Storico, Naturale delle Chiese Rupestri del Materano nonché dalle ZSC, ZPS e nuovi pSIC di RN2000 Basilicata; Per quanto di propria competenza esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 20 MW, da realizzarsi in agro del Comune di Matera..... subordinandolo all'osservanza delle prescrizioni/indicazioni ed alla redazione degli studi sopra espressi.... omissis"**

Il proponente concorda con entrambe le risposte date sia da parte del Comune di Matera che dalla Regione Basilicata e in allegato nei documenti: **"A16.4.02.c_AnalisiIntervisibilità;"** e **"A16.4.02.b_SimulazioniImpattoVisivo"** riporta le analisi e gli studi effettuati a conferma del fatto che non si riscontrano motivi ostativi all'intervento in progetto, né nell'area direttamente interessata dal vincolo SIC/ZPS né, a maggior ragione, ai margini dell'area buffer di 5 km.

Riscontro ai punti 2 e 3)

Il lotto ricade in zona Agricola del Prg di Matera. Si riscontra quanto segue:

- Il comune di Matera evidenzia che in zona non sono ammessi impianti di produzione di energia. Il progetto oggetto di richiesta non è un impianto fotovoltaico bensì un agrivoltaico assoggettato a differente normativa, e di cui non è fatto divieto negli articoli che disciplinano le aree agricole del comune di Matera.
- L'art. 22 bis del piano riferisce che *in tale zona le trasformazioni sono finalizzate all'esercizio dell'attività produttiva agricola da parte dell'azienda agricola*. Si è ampiamente dimostrato nella documentazione a corredo che l'attività agricola sia parte fondamentale dell'intervento e che il 99,55% del suolo sarà a uso agricolo.
- L'area della stazione Terna a breve distanza dal lotto in oggetto è soggetta alla medesima disciplina urbanistica e tuttavia è oggetto di intervento di ampliamento, approvato dagli enti preposti. A conferma di quanto riportato dal comune di Matera nel parere richiamato precedentemente al punto 1), relativamente alla stessa area:

“...Il comprensorio è caratterizzato da estensioni agricole ad indirizzo cerealicole, del tipo non irrigue e prive di culture specializzate, ed una consolidata infrastrutturazione di tipo industriale i cui maggiori insediamentisono l'area industriale Jesce e la sottostazione Terna di Alta Tensione.....”

giovà evidenziare che Il progetto presentato è un Impianto agrivoltaico a zero consumo di suolo di ultima generazione, in particolare si evidenzia che :

- Il progetto è frutto del contratto di ricerca pluriennale, in corso, con il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, applica l'invenzione industriale “ARBOR”, una tecnologia agrivoltaica di ultima generazione (brevetto UNIBA n. 102022000016317) frutto dell'accordo di ricerca, che consente zero consumo di suolo agricolo, vantaggi funzionali dei pannelli FV sulla coltura frutticola e vantaggi funzionali del frutteto sui pannelli FV;
- il progetto si propone di:
 - studiare un modello agrivoltaico a zero consumo di suolo di ultima generazione, costituito da un frutteto in filare basso e continuo a meccanizzazione integrale consociato in pien'aria con un impianto fotovoltaico con moduli mobili ad inseguimento solare;
 - recuperare la redditività attesa dei terreni, conservando la propria vocazione agricola e proponendo una coltura di pregio di riconosciuto valore salutistico;
 - avviare nuovi modelli di economia sostenibile facendo convergere e convivere sulla stessa area: produzione alimentare certificata, produzione di energia da fonte rinnovabili e protezione del paesaggio e dell'ambiente;
- il progetto applica l'invenzione industriale ARBOR, una tecnologia agrivoltaica di ultima generazione (brevetto UNIBA n. 102022000016317) frutto dell'accordo di ricerca, che consente zero consumo di suolo agricolo, vantaggi funzionali dei pannelli FV sulla coltura frutticola e vantaggi funzionali del frutteto sui pannelli FV;
- la tecnologia ARBOR è un sistema colturale ed energetico, del quale sono stati dimostrati significativi effetti positivi sul consumo di suolo e sulla stabilizzazione delle prestazioni produttive, energetiche ed ambientali; la quantificazione di 20 indicatori ambientali, infatti, ne ha dimostrato l'incremento dei crediti di carbonio e dei bioindicatori di Natura 2000, la riduzione della dispersione ambientale di azoto, il mantenimento degli habitat avifaunistici;

- il progetto è incardinato in due Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro: quello in "Biodiversità, Agricoltura e Ambiente", attivo dal 30° ciclo (2013-), del quale il Prof. Salvatore Camposo è membro del Collegio dei Docenti e Tutor Accademico e quello interdisciplinare in "Gestione Sostenibile del Territorio" interateneo con il Politecnico di Bari, attivo dal 36° ciclo (2020-);
- il progetto prevede la messa a dimora di un noccieto a meccanizzazione integrale e la sua gestione agronomica in regime di Agricoltura Ecosostenibile, applicando i criteri del Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Puglia;
- il progetto applica i principi ed i metodi propri dell'Agricoltura di Precisione, grazie all'utilizzo del modulo QUANTUM (brevetto UNIBA n. 10202000007297) che, monitorando i nutrienti in arrivo nelle acque irrigue, permette un risparmio di concime azotato dell'ordine del 30%, ed il frazionamento dei nutrienti in funzione del ritmo di asportazione della coltura.

Si vuole infine riportare la sintesi del requisito B.1 delle linee guida del MITE che è contenuto all'interno del file "A14.1_RelazioneRispondenzaRequisitiMITE" al quale si rimanda per tutti gli approfondimenti del caso.

In particolare si può evincere che nell'analisi della continuità dell'attività agricola, emerge un miglioramento fondiario importante sia in termini di redditività che di indirizzi di produzione che va a rispondere in maniera adeguata e completa all'affermazione del comune di Matera.

L'utilizzo del suolo manterrà interamente la destinazione agricola e secondo i criteri dettati dal MITE, il 99,55% del suolo sarà a uso agricolo.



Immagine esemplificativa delle lavorazioni agricole in fase di esercizio

Si può affermare che, non solo può considerarsi nullo l'impatto del progetto sull'uso del suolo, ma addirittura esso contribuirà a migliorare il grado di fertilità dello stesso, più di quanto faccia oggi il tipo di coltura estensiva a cui è asservita l'area. Non solo, quindi il progetto non sottrae suolo agricolo ma, come richiesto dal DLgs n. 387, *"esso tende alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale"*.

Conclusioni :

Per ogni punto evidenziato nel parere del comune si è ampiamente dimostrato che da un punto di vista specificatamente paesaggistico, le simulazioni già presenti agli atti e quelle riportate in allegato dimostrano che, non solo il paesaggio non viene inficiato dall'impianto, mai visibile da qualsiasi punto di vista, ma in taluni casi esso viene migliorato dalle alberature che contribuiscono a mitigare l'impatto di manufatti edilizi di scarso valore. e impianti eolici percepibili sugli sfondi visuali.

Cassano delle Murge, 08/11/2022

Marco Frascà
(Legale Rappresentante)

AGRI NEW TECH ITALIA SRL
Sede Legale: Via Padre Pio, 8
70020 Cassano delle Murge (BA)
P.IVA/C.F.: 08384840727 - REA BA-623319

Allegati:

A16.4.02.c_AnalisiIntervisibilità;

A16.4.02.b_SimulazioneImpattoVisivo.

Annamaria Terlizzi

CN = Terlizzi Annamaria

O = Ordine Architetti di

Bari

C = IT



PROPONENTE

AGRI New Tech Italia Srl**Via Padre Pio, 8 - 70020 Cassano delle Murge (BARI)****(CO₂)² - PROGETTO AGRI-VOLTAICO -****NOCCIOLETO CONDOTTO CON LE TECNICHE DELL'AGRICOLTURA DI PRECISIONE
CONSOCIATO CON IMPIANTO FOTOVOLTAICO**

LOCALIZZAZIONE

Matera (MT) C.da Cipolla snc

DATI CATASTALI

Opere di Progetto:

Comune di Matera : Foglio 20, p.lle 395, 396,
397

Opere di Connessione :

Comune di Matera: Foglio 19 p.la 13;

Foglio 20 p.lle 9,75;

Comune di Santeramo in Colle (Ba):

Foglio 103 p.lle 80, 328, 473, 474, 544, 545, 546,
547; Foglio 107 p.la 26;

ITER AUTORIZZATIVO

AUTORIZZAZIONE UNICA A.U. – D.Lgs 387/2003 e ss.mm.ii.**Valutazione Impatto Ambientale V.I.A. – DM 31/05 2021, n. 77 e ss.mm.ii**

ENDOPROCEDIMENTO

ELABORATO

ANALISI DI INTERVISIBILITA'

ID

A3.4.02.c

DATA

OTTOBRE 2022

PROGETTISTA

Arch. Annamaria TERLIZZI



FIRME



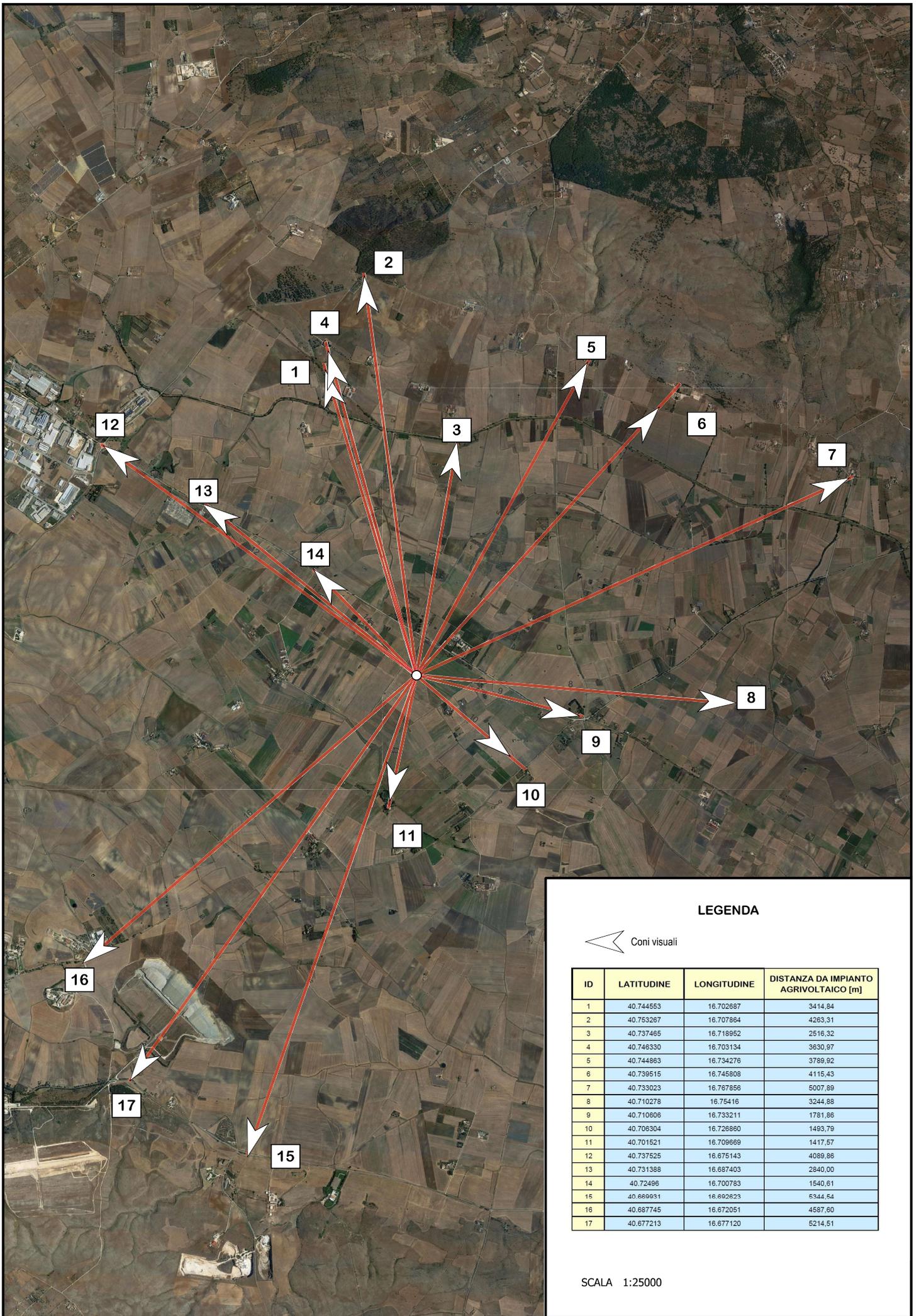
REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
	1					
	2					

AGRI New Tech Italia Srl

Sede Legale: Via Padre Pio, 8 - 70020 Cassano delle Murge (BARI) - Italia

Partita IVA. e C.F. 08384840727 - REA BA-623319

PEC: agrinewtechitalia@pec.it



LEGENDA



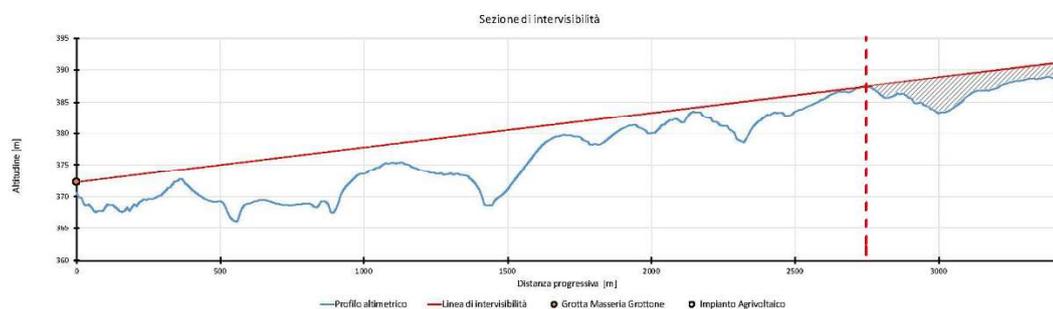
ID	LATITUDINE	LONGITUDINE	DISTANZA DA IMPIANTO AGRIVOLTAICO [m]
1	40.744553	16.702687	3414,84
2	40.753267	16.707864	4263,31
3	40.737465	16.718952	2516,32
4	40.746330	16.703134	3630,97
5	40.744863	16.734276	3789,92
6	40.739515	16.745808	4115,43
7	40.733023	16.767856	5007,89
8	40.710278	16.75416	3244,88
9	40.710806	16.733211	1781,86
10	40.706304	16.726860	1493,79
11	40.701521	16.709669	1417,57
12	40.737525	16.675143	4089,86
13	40.731388	16.687403	2840,00
14	40.72496	16.700783	1540,61
15	40.669931	16.692623	5344,54
16	40.687745	16.672051	4587,60
17	40.677213	16.677120	5214,51

SCALA 1:25000

TAVOLA 1_Masseria Grottone

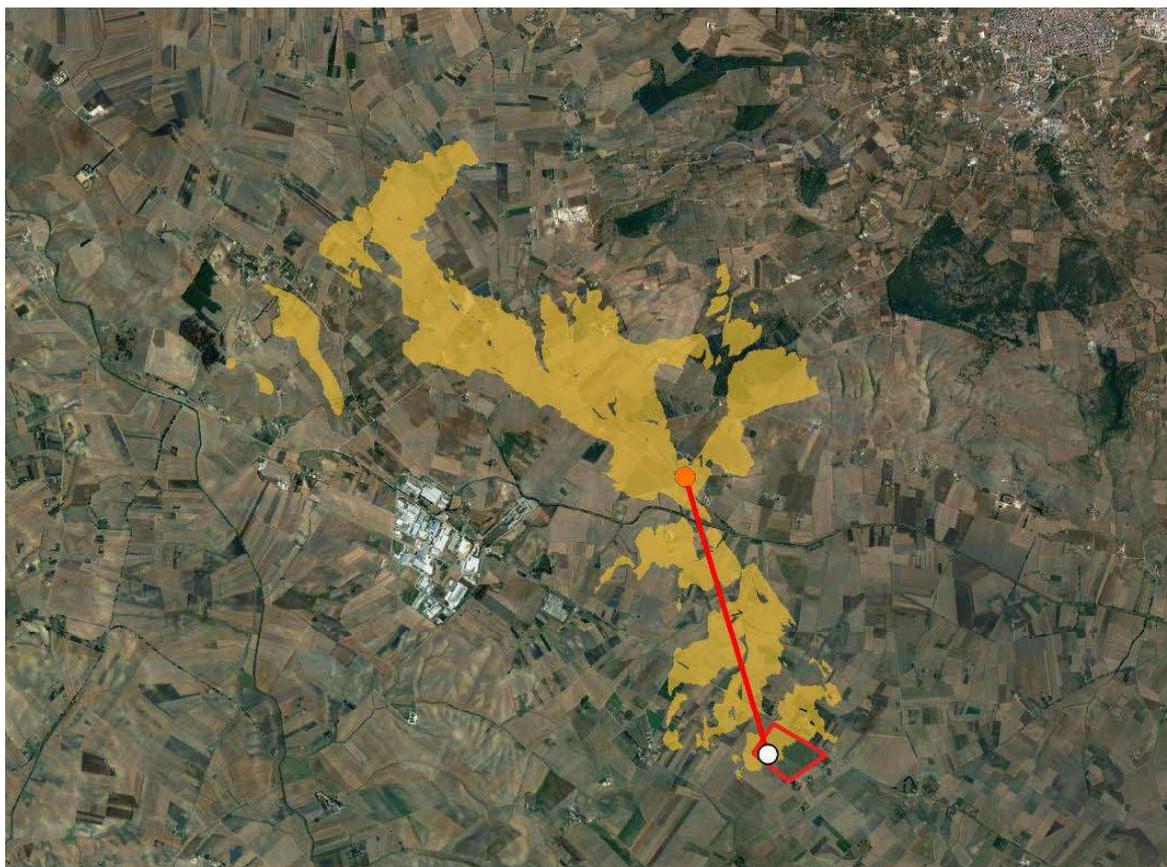
PROFILO DI INTERVISIBILITÀ,

0 372,258 Punto di scatto a quota di 1,70m sopra il livello del suolo
3414,837 3513,131 Punto impianto Agricolo a quota di 2,30m sopra il livello del suolo



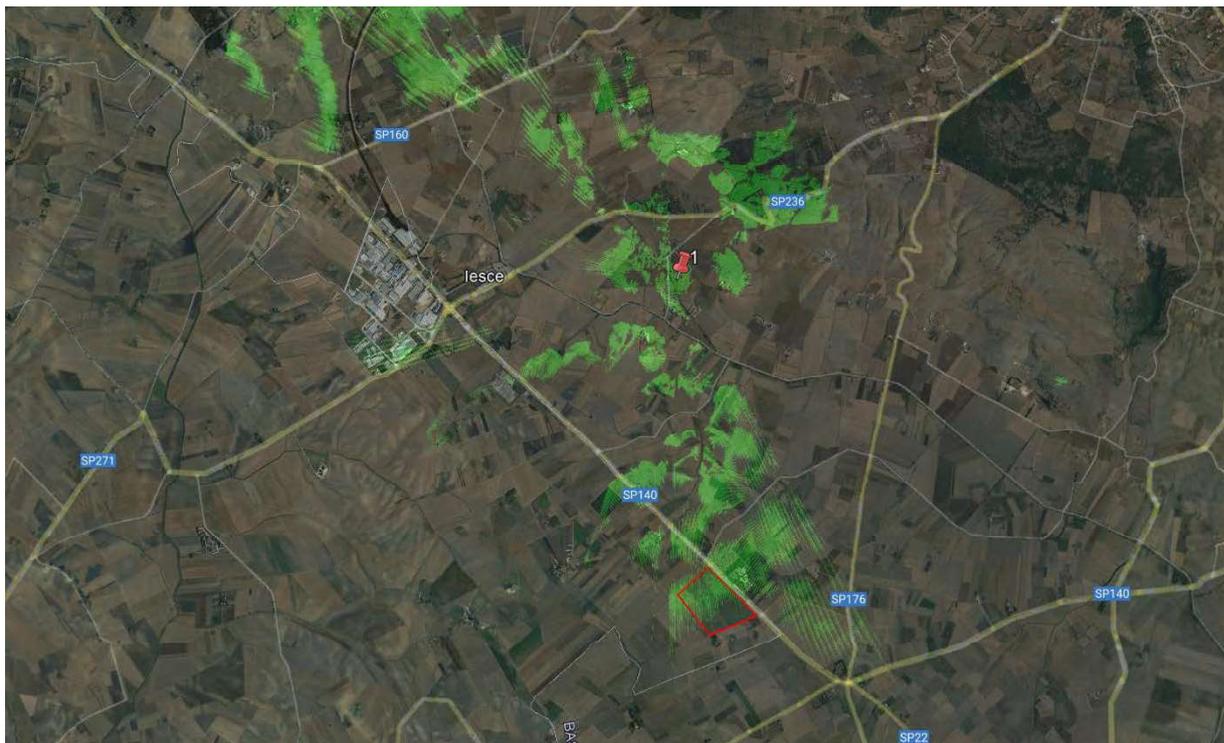
I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo. La parte tratteggiata indica la non visibilità dell'impianto.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGIS. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).
Si noti come la visibilità dell'impianto si riduce divenendo scarsa/nulla.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



Vista dalla Masseria Grottone verso l'impianto.

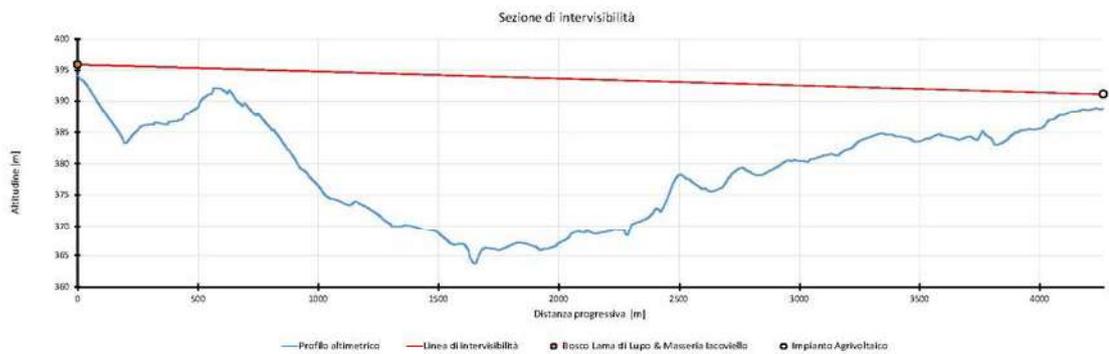
La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto non risulta visibile in quanto, come desumibile dal profilo di intervisibilità, l'orografia impedisce la visione libera. Il profilo non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici che ostruiscono ulteriormente la vista.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

TAVOLA 2_ Bosco Lama di Lupo e Masseria Iacoviello

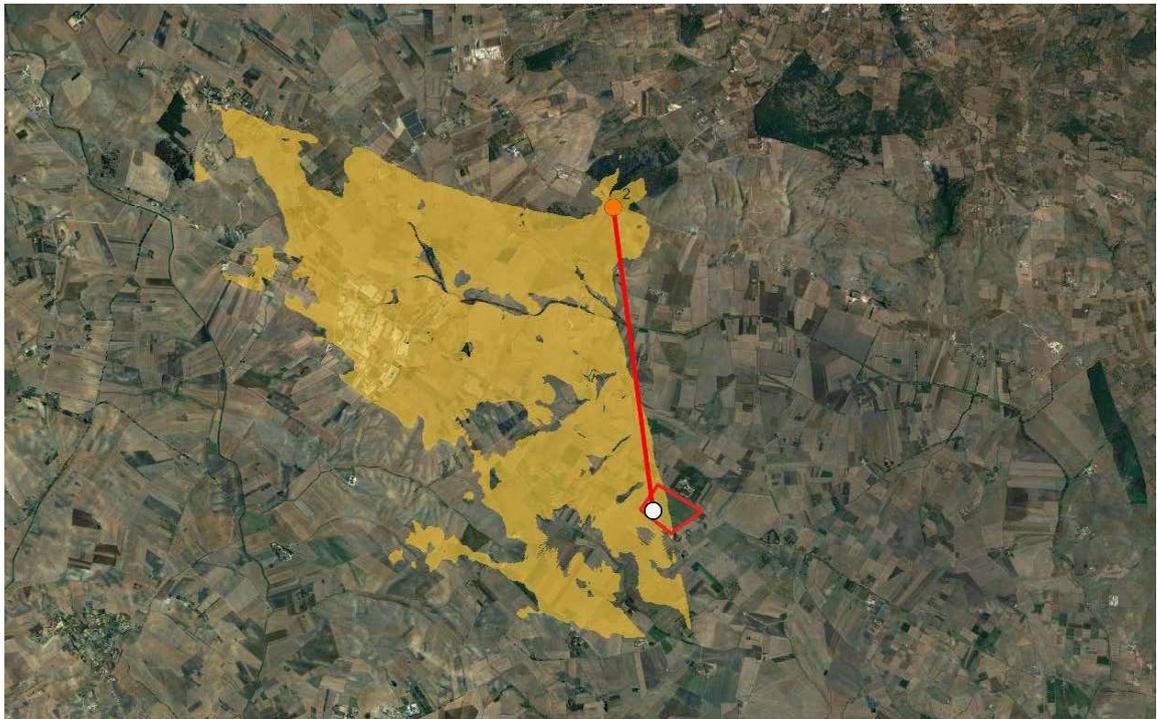
PROFILO DI INTERVISIBILITÀ

0 395,8544 Punto di scatto a quota di 1,70m sopra il livello del suolo
4263,31 392,1311 Punto impianto agricolo a quota di 2,30m sopra il livello del suolo



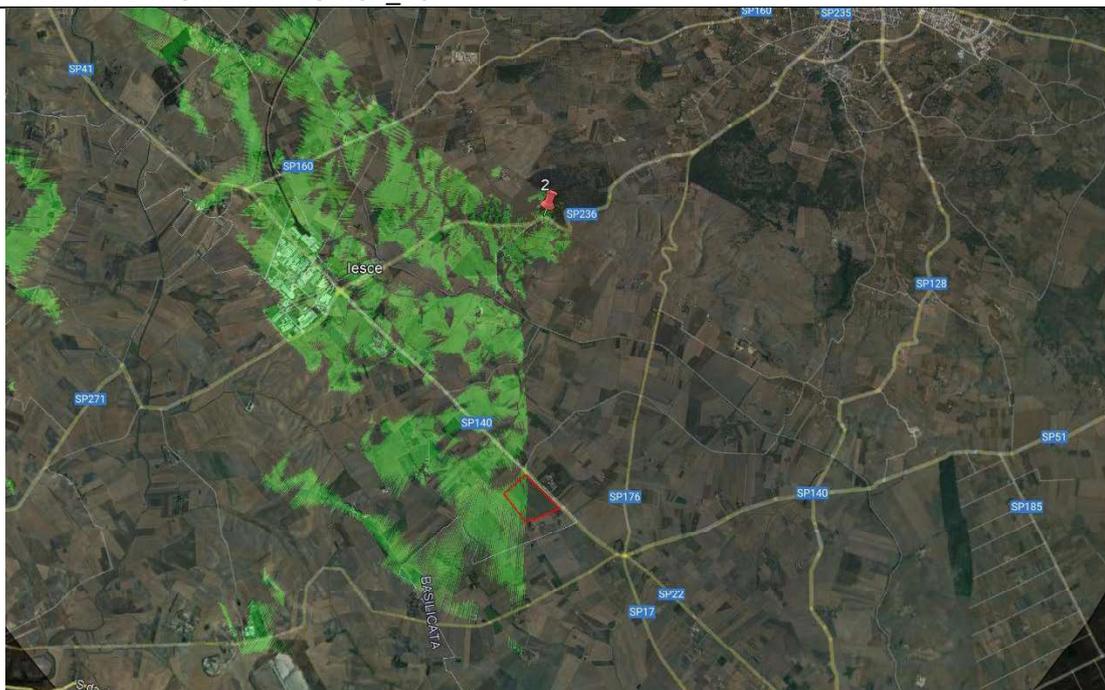
I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGIS. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici. Si nota come l'impianto sia visibile solo parzialmente.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).
Si nota come la visibilità dell'impianto si riduce ulteriormente, anche la metà impianto non ostruita ha visibilità scarsa/nulla.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



Vista dal Bosco Lama di Lupo e Masseria Iacoviello.

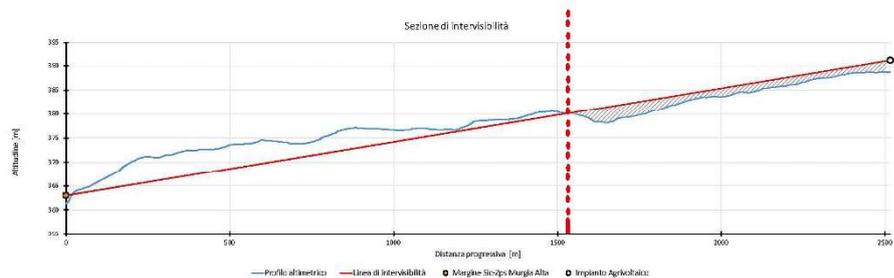
La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto non risulta visibile in quanto, come desumibile dal profilo di intervisibilità, l'orografia e gli elementi naturali e antropici esistenti impediscono la visione libera. Inoltre il profilo non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici che ostruiscono ulteriormente la vista.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

TAVOLA 3_ Margine SIC-ZPS SIC/ZPS IT120007 Murgia Alta

PROFILO DI INTERVISIBILITÀ

0 362,287 Punto di scatta a quota di 1,70m sopra il livello del suolo
204,50 351,511 Punto osservatore nell'area a quota 4,81,30m sopra il livello del suolo



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo. La parte tratteggiata indica la non visibilità dell'impianto.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto non sia visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).
La planimetria conferma le analisi precedenti. L'impianto non è visibile.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



Vista dal margine dell'area SIC-ZPS Murgia Alta.

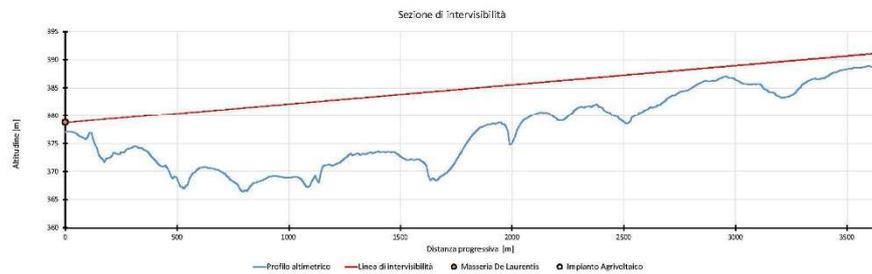
La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto non risulta visibile in quanto, come desumibile dal profilo di intervisibilità, l'orografia impedisce la visione libera.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

TAVOLA 4_ Masseria de Laurentis

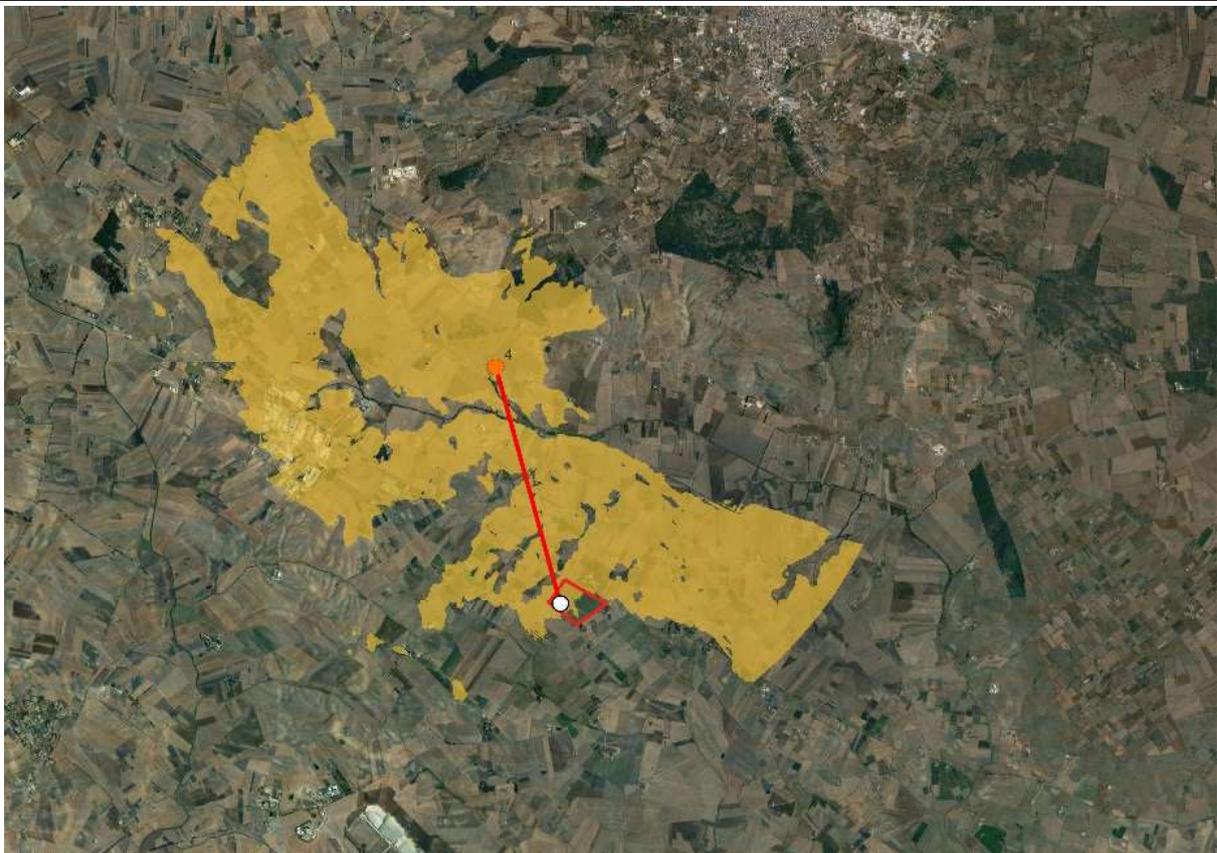
PROFILO DI INTERVISIBILITÀ

● 378,849 Punto di conto a quota di 1,70 m sopra il livello del suolo
● 3438,075 - 3491,5111 Punto impianto agricolo a quota di 0,20 m sopra il livello del suolo



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo.

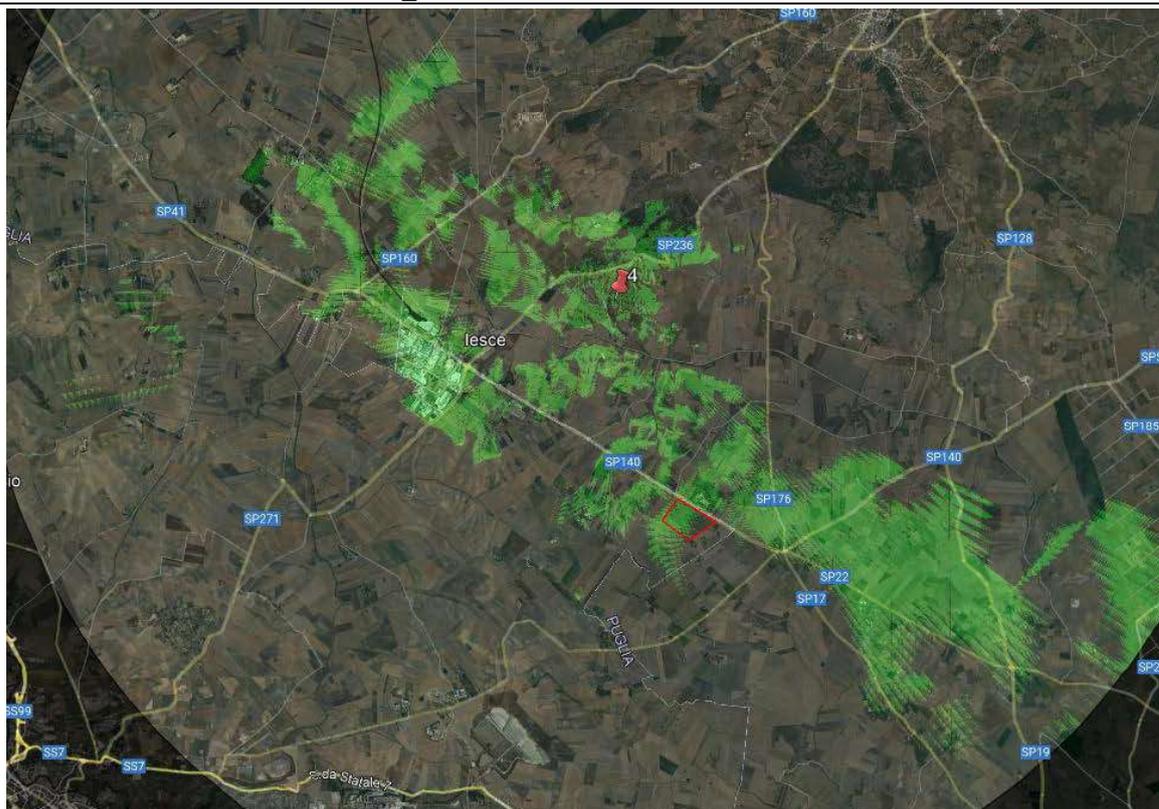
MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto risulti parzialmente visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).
La planimetria conferma la parziale visibilità dell'impianto. Tuttavia il grado di visibilità risulta basso anche nella parte teoricamente percepibile.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



Vista dalla masseria De Laurentis.

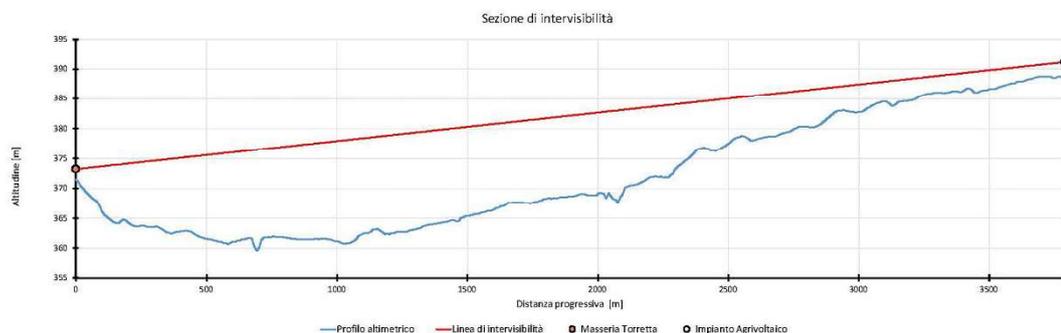
La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto pur trovandosi nel cono di visibilità teorica non è percepibile dall'occhio umano sia per la notevole distanza (più di 3km), sia per gli elementi che si frappongono tra l'osservatore e l'impianto.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

TAVOLA 5_ Masseria Torretta

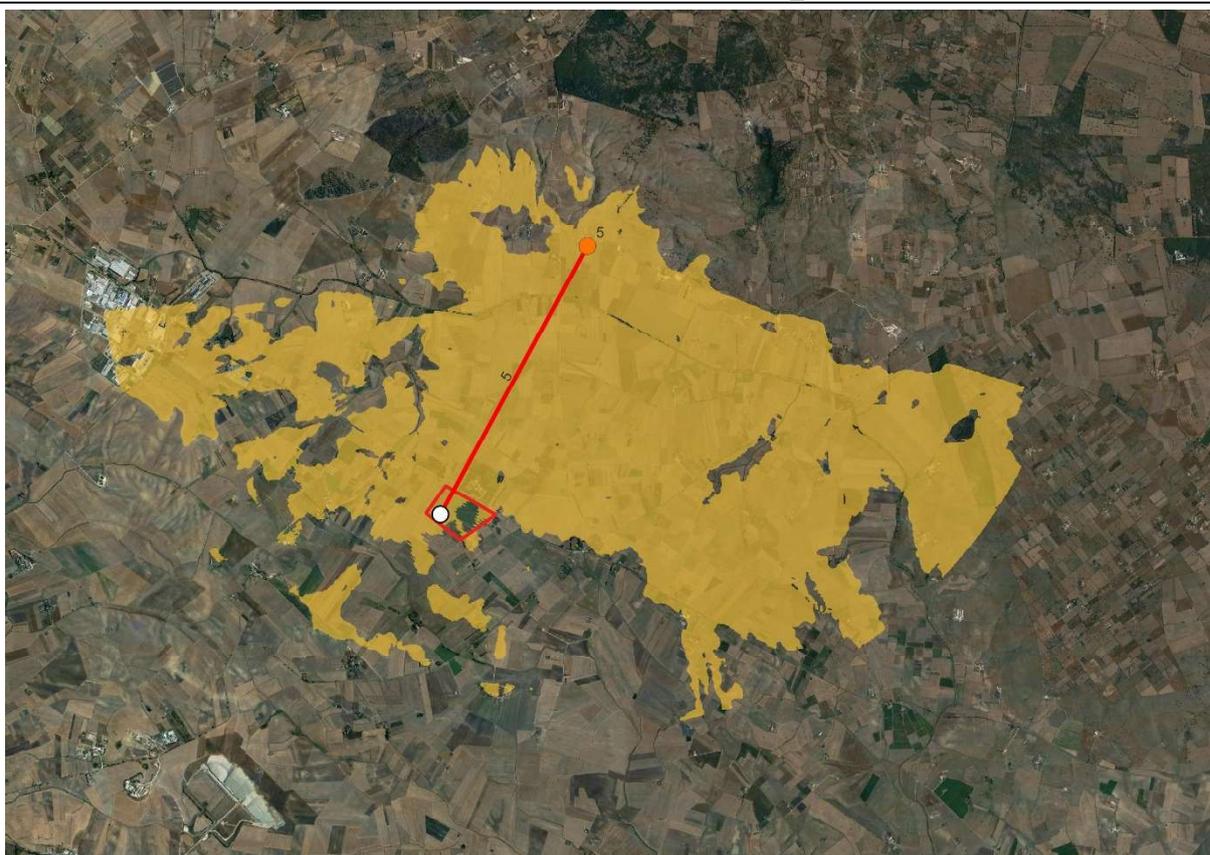
PROFILO DI INTERVISIBILITÀ

0 373,1925 Punto di scatto e quota di 1,70m sopra il livello del suolo
3789,923 392,2121 Punto impianto Agrivoltaico e quota di 2,30m sopra il livello del suolo



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo.

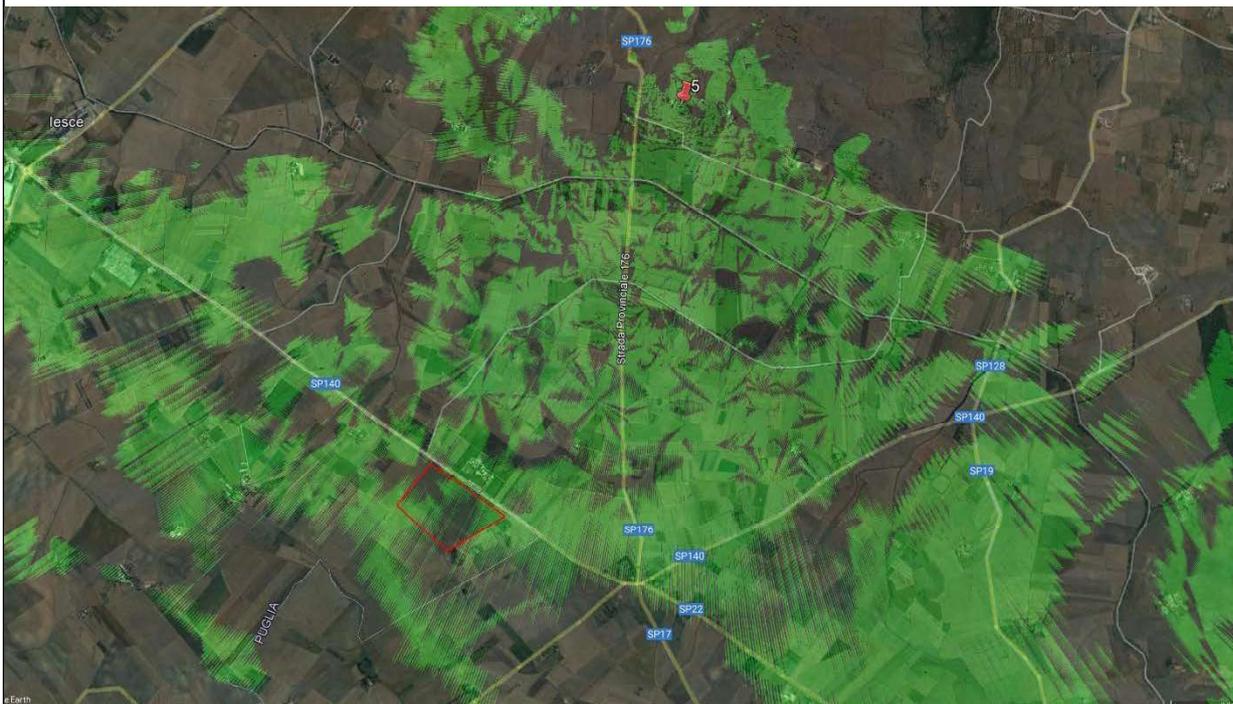
MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto risulti parzialmente visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...). La planimetria conferma la parziale visibilità dell'impianto. Tuttavia il grado di visibilità risulta basso anche nella parte teoricamente percepibile.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



Vista dalla masseria Torretta.

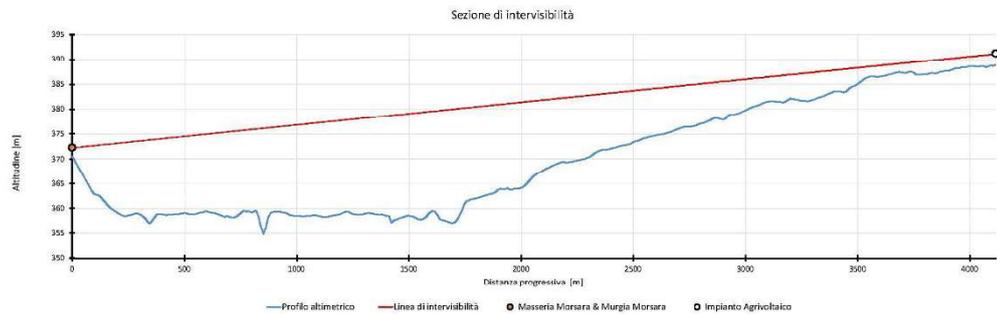
La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto pur trovandosi nel cono di visibilità teorica non è percepibile dall'occhio umano sia per la notevole distanza (più di 3km), sia per gli elementi che si frappongono tra l'osservatore e l'impianto.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

TAVOLA 6_ Masseria Morsara/Murgia Morsara

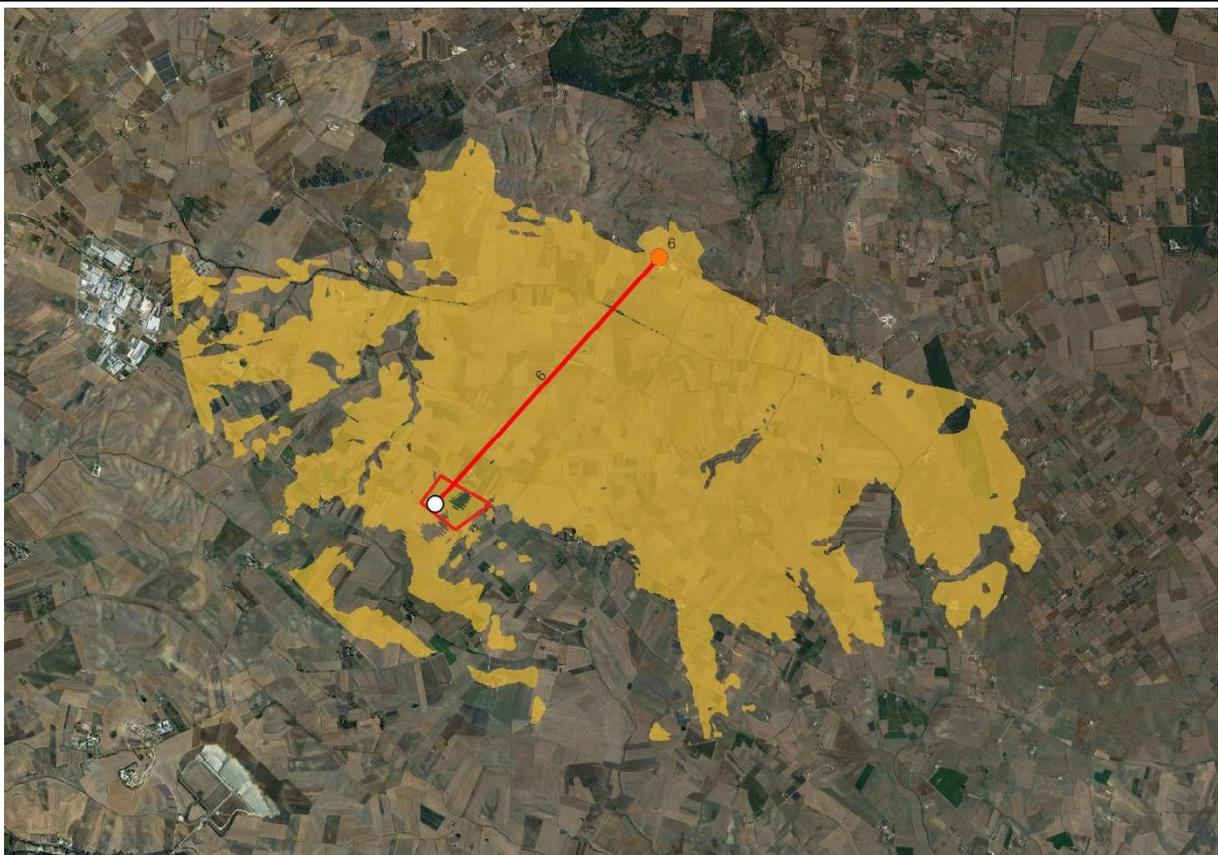
PROFILO DI INTERVISIBILITÀ

0 372,19713 Punto di scatto a quota di 1,70m sopra il livello del suolo
4115,416 392,15113 Punto impianto Agricolo a quota di 2,30m sopra il livello del suolo



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo.

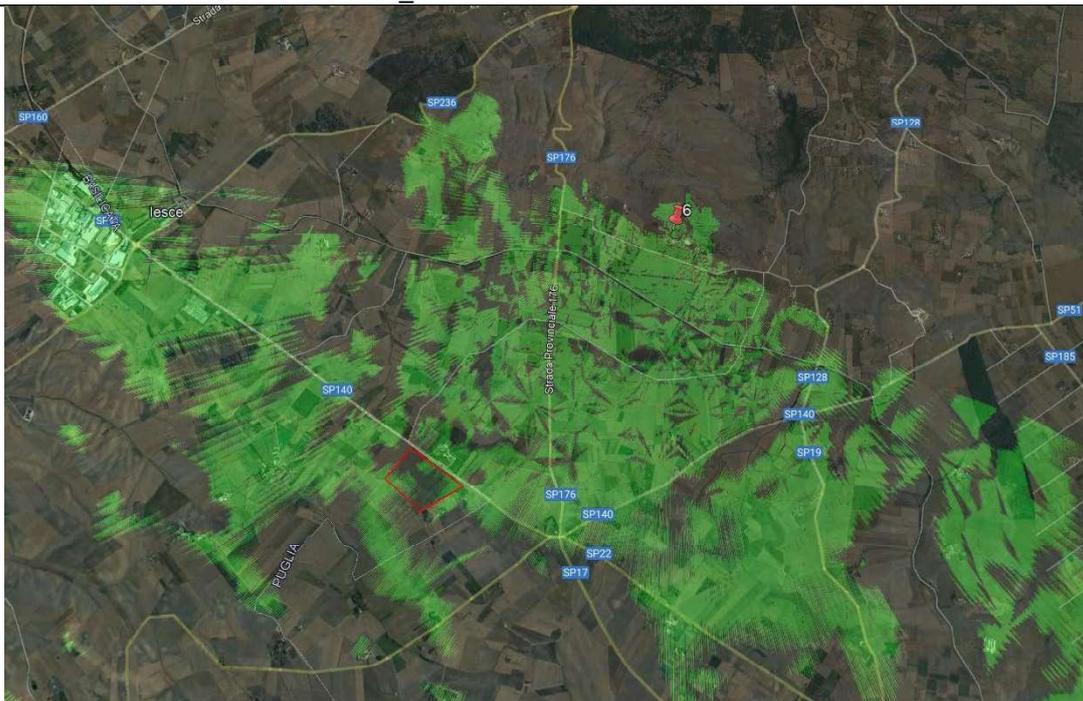
MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto risulti parzialmente visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).
La planimetria conferma la parziale visibilità dell'impianto. Tuttavia il grado di visibilità risulta basso anche nella parte teoricamente percepibile.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



Vista dalla Masseria Morsara/Murgia Morsara.

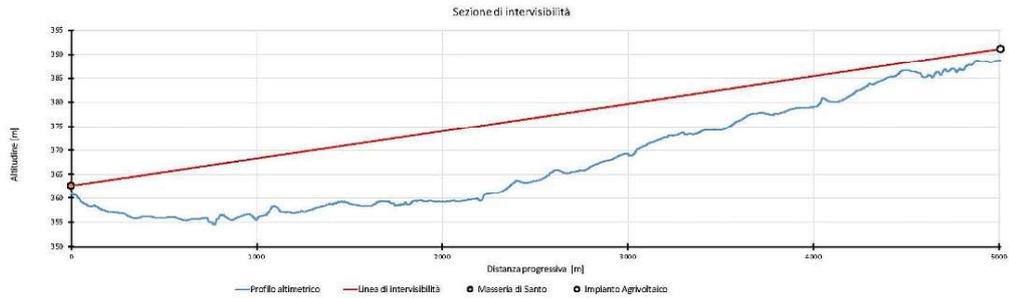
La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto pur trovandosi nel cono di visibilità teorica non è percepibile dall'occhio umano sia per la notevole distanza (più di 3km), sia per gli elementi che si frappongono tra l'osservatore e l'impianto.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

TAVOLA 7_ Masseria Disanto

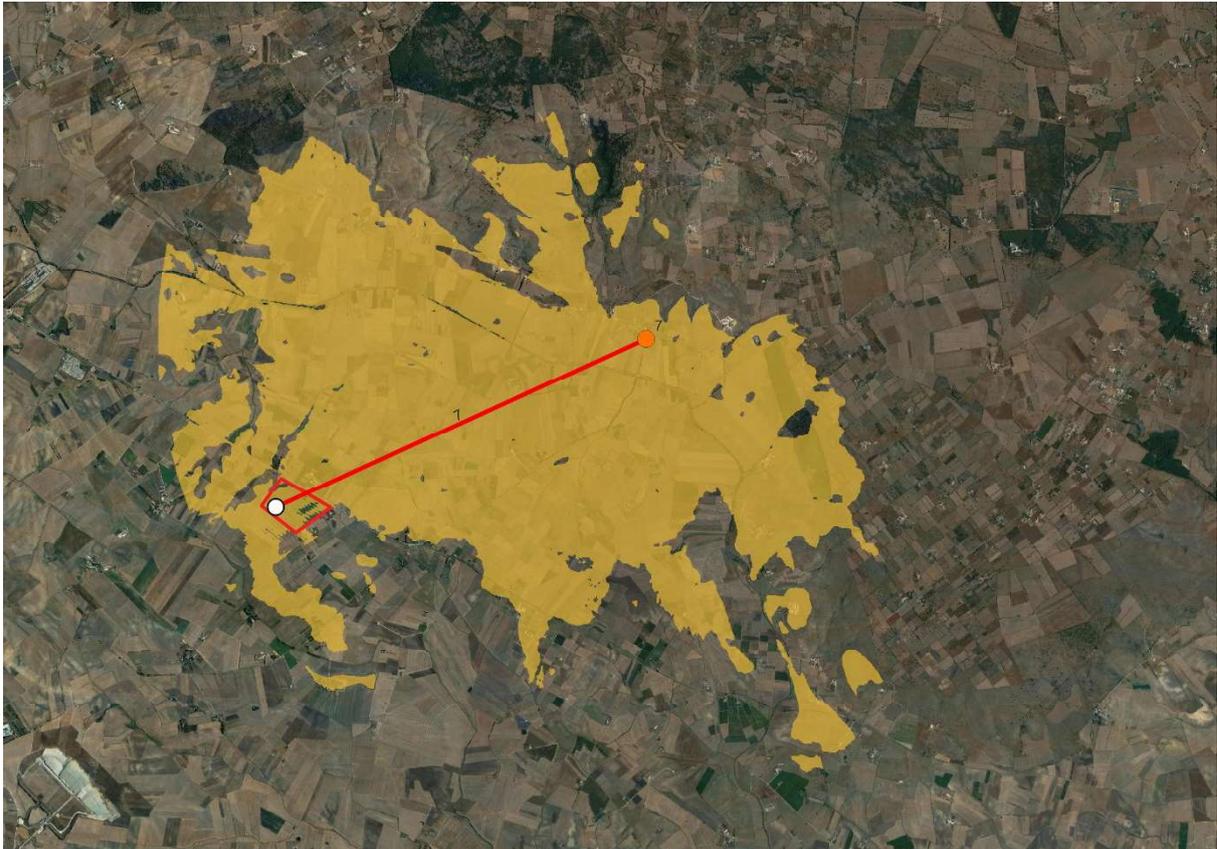
PROFILO DI INTERVISIBILITÀ

4 142.5000 - Punto di vista a quota di 1,70m sopra il livello del suolo.
5807.885 - 381.1311 - Punto impianto Agrovoltaico a quota di 2,30m sopra il livello del suolo.



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo.

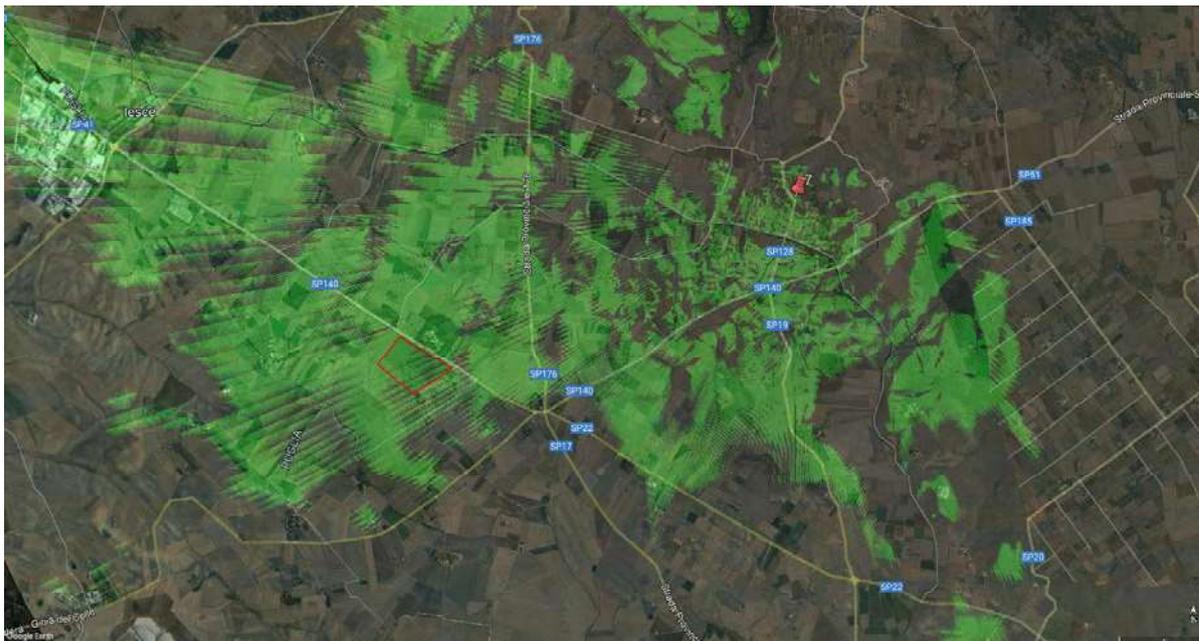
MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto risulti parzialmente visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...). La planimetria conferma la parziale visibilità dell'impianto. Tuttavia il grado di visibilità risulta basso.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



Vista dalla Masseria Disanto.

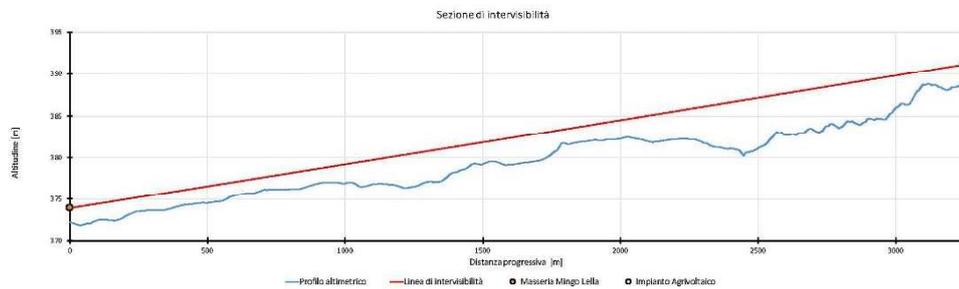
La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto pur trovandosi nel cono di visibilità teorica non è percepibile dall'occhio umano sia per la notevole distanza (più di 4 km), sia per gli elementi che si frappongono tra l'osservatore e l'impianto.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

TAVOLA 8_ Masseria Mingo Lella

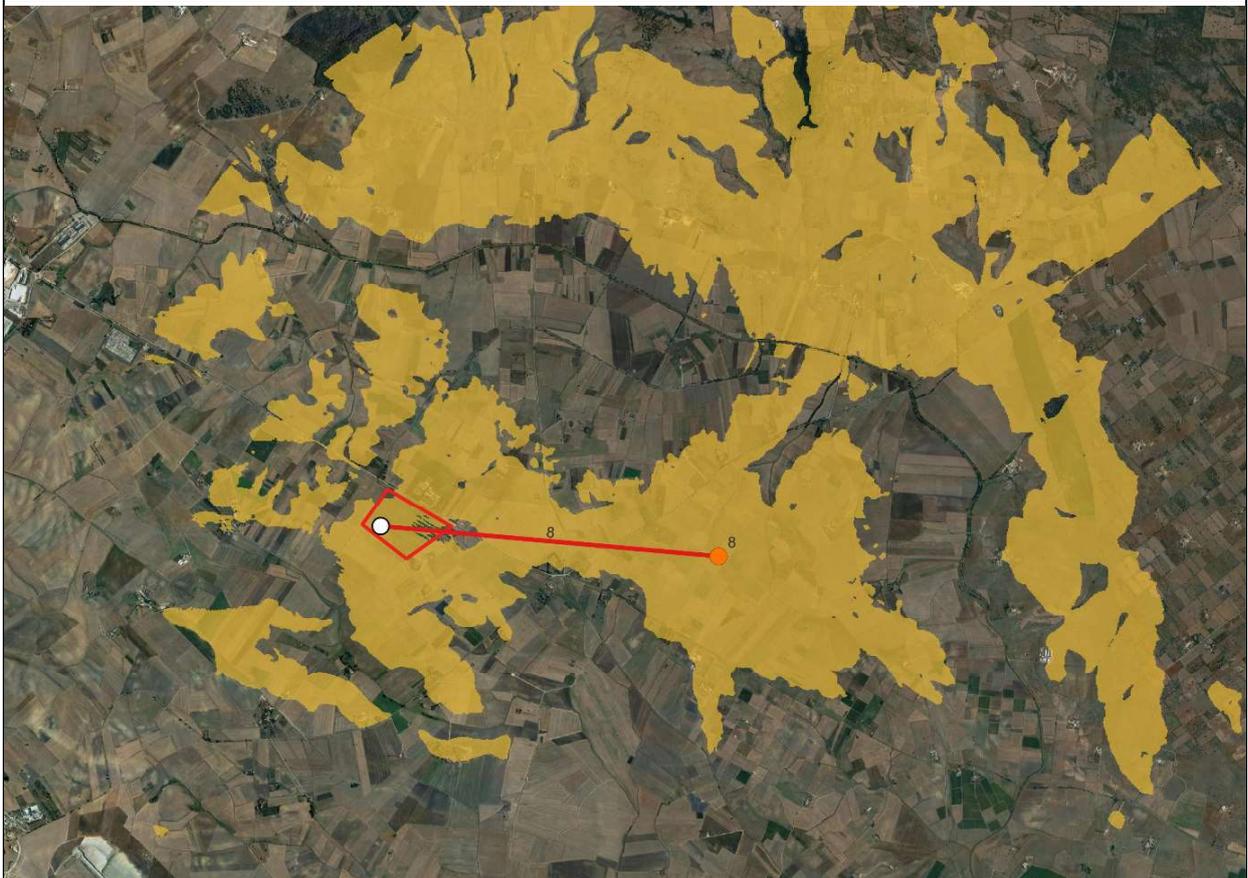
PROFILO DI INTERVISIBILITÀ

0 373,8702 Punto di scatto a quota di 1,70m sopra il livello del suolo
3244,875 392,1511 Punto imparte Agrivoltalco a quota di 2,30m sopra il livello del suolo



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto risulti parzialmente visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...). La planimetria conferma la parziale visibilità dell'impianto. La visuale risulta molto disturbata.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



Vista dalla Masseria Mingo Lella.

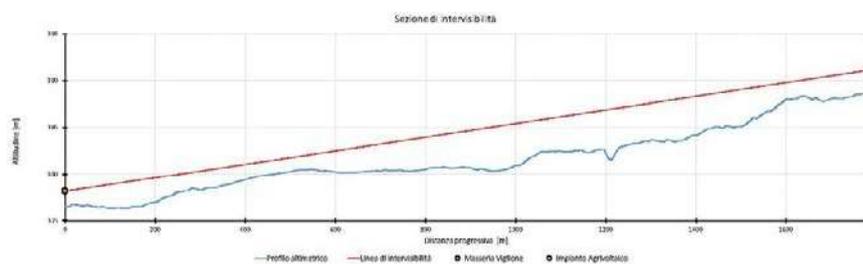
La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto pur trovandosi nel cono di visibilità teorica non è percepibile dall'occhio umano a causa degli elementi che si frappongono tra l'osservatore e l'impianto. In particolare gli elementi arborei presenti attorno all'incrocio di Viglione ostruiscono la visuale.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

TAVOLA 9_ Masseria Viglione

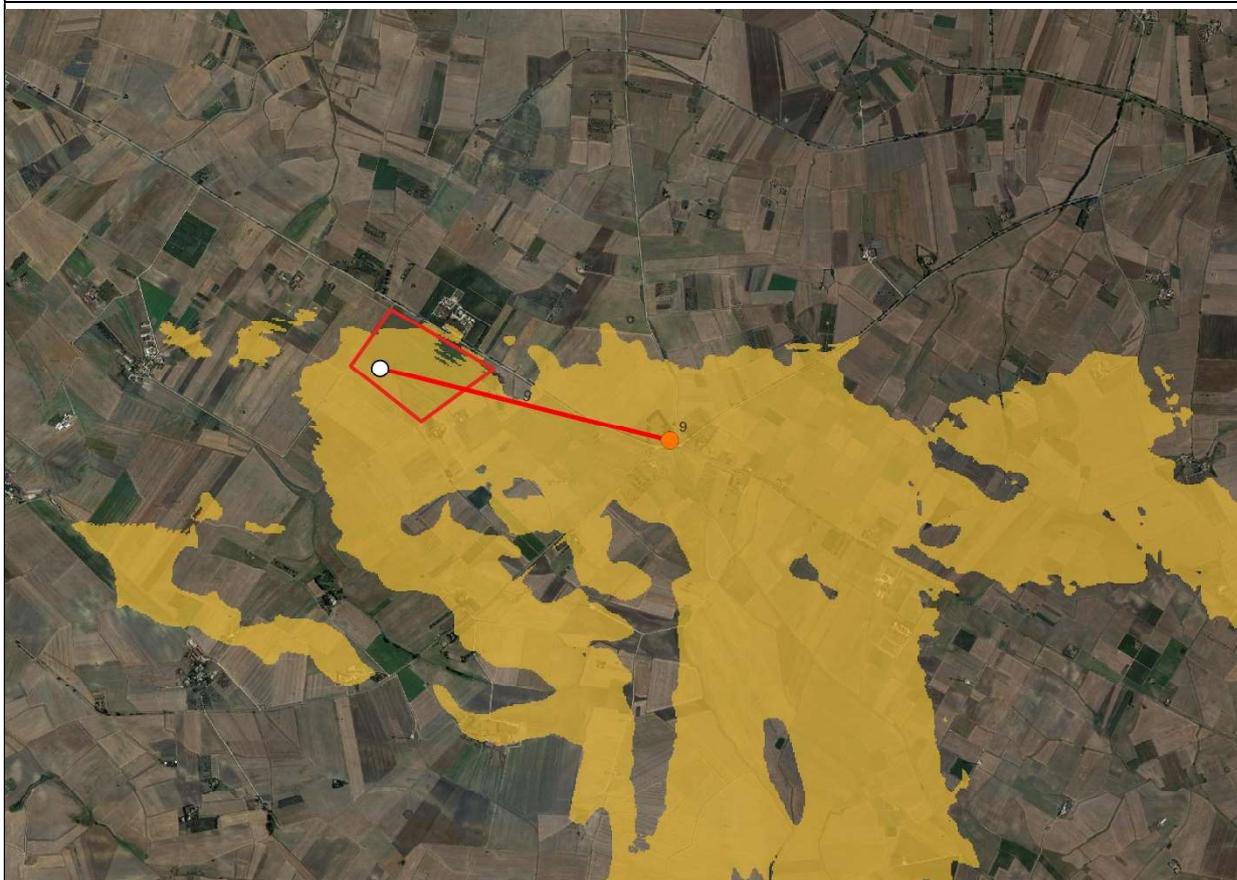
PROFILO DI INTERVISIBILITÀ

0 276,128 Punto di vista a quota 0, 170 m sopra il livello del suolo
1,70 m 455,145 Punto impianto Agricolo a quota di 4,55 m sopra il livello del suolo



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto risulti parzialmente visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...). La planimetria conferma la parziale visibilità dell'impianto. La visuale risulta molto disturbata.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



VISTA ANTE OPERAM



VISTA POST OPERAM

Vista dalla Masseria Viglione

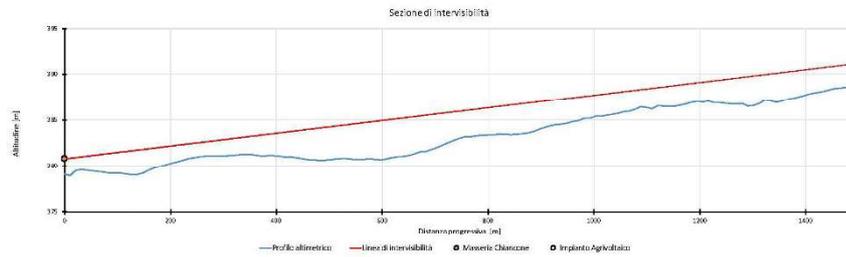
La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto pur trovandosi nel cono di visibilità teorica non è poco percepibile dall'occhio umano a causa degli elementi che si frappongono tra l'osservatore e l'impianto (elementi arborei e manufatti edilizi). Quello che sarà percepibile sarà un aumento della macchia verde sullo sfondo dovuto al lentisco perimetrale.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO SCARSAMENTE VISIBILE (LIMITATAMENTE AL VERDE PERIMETRALE)

TAVOLA 10_ Masseria Chiancone

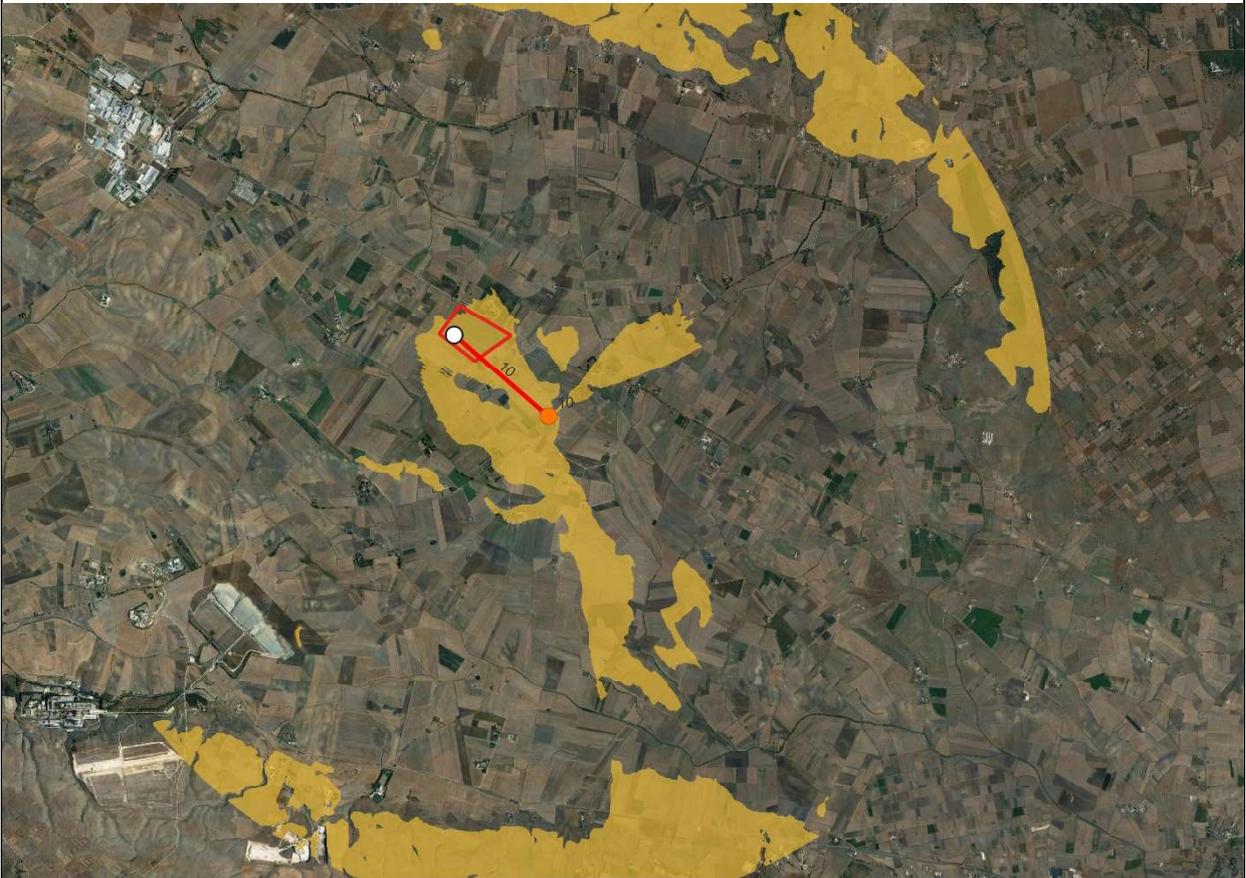
PROFILO DI INTERVISIBILITÀ

0 385,7613 Punto di ricerca a quota di 1,70m sopra il livello del suolo
1430,397 374,1211 Punto impianto Agrometico a quota di 2,30m sopra il livello del suolo



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli (h=2.30 m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici. Si nota come l'impianto risulti teoricamente visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...). La planimetria conferma la parziale visibilità dell'impianto. La visuale risulta molto disturbata.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



VISTA ANTE OPERAM



VISTA POST OPERAM

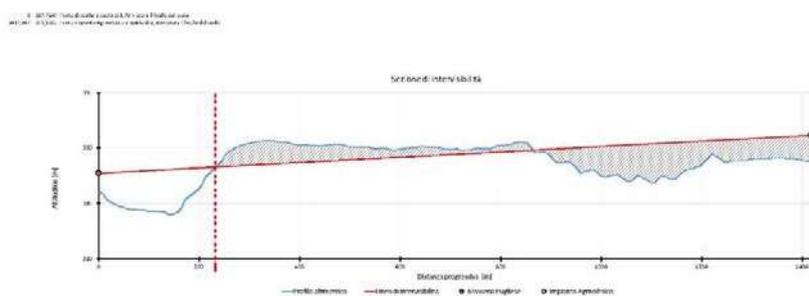
Vista dalla Masseria Chiancone

La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto pur trovandosi nel cono di visibilità teorica non è poco percepibile dall'occhio umano a causa degli elementi che si frappongono tra l'osservatore e l'impianto (elementi arborei e manufatti edilizi). Quello che sarà percepibile sarà un aumento della macchia verde sullo sfondo dovuto al lentisco perimetrale. Verde che contribuirà a mitigare l'impatto della zona industriale (Terna e Jesce) retrostante.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO SCARSAMENTE VISIBILE (LIMITATAMENTE AL VERDE PERIMETRALE)

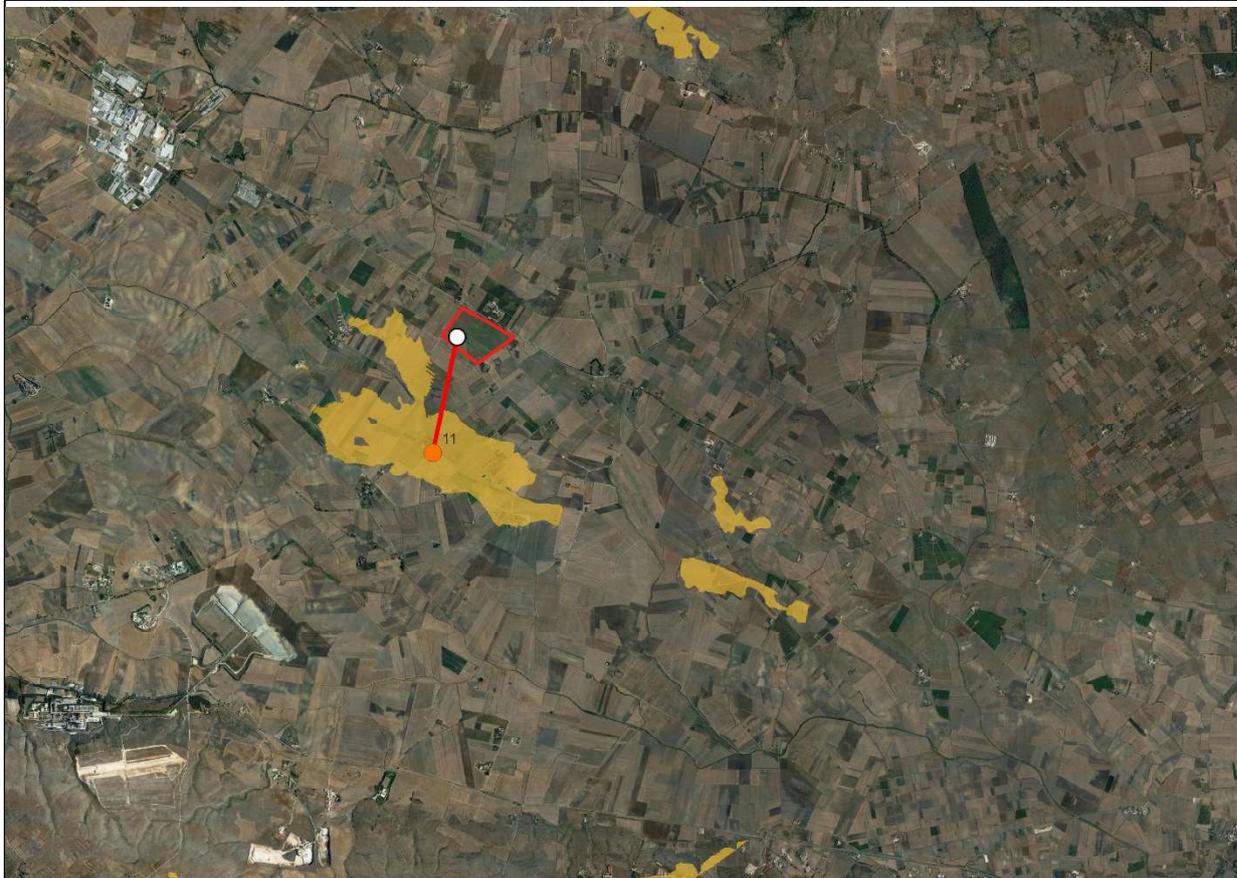
TAVOLA 11_ Masseria Pugliese

PROFILO DI INTERVISIBILITÀ



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo. La parte indicata con tratteggio indica la non visibilità dell'impianto.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis.

Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata.

La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto risulti non visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).
La planimetria conferma la non visibilità dell'impianto.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



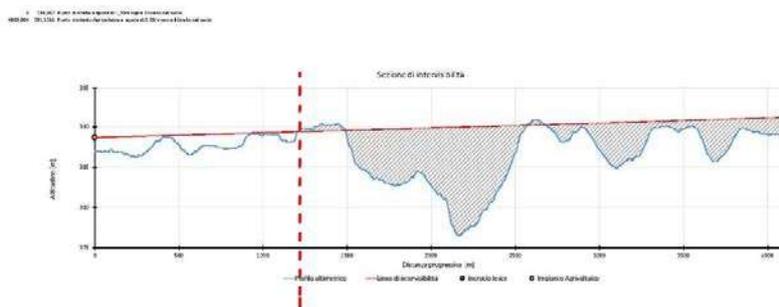
Vista dalla Masseria Pugliese

La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto non è visibile dal punto di interesse a causa dell'orografia del sito che ostacola la visuale.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

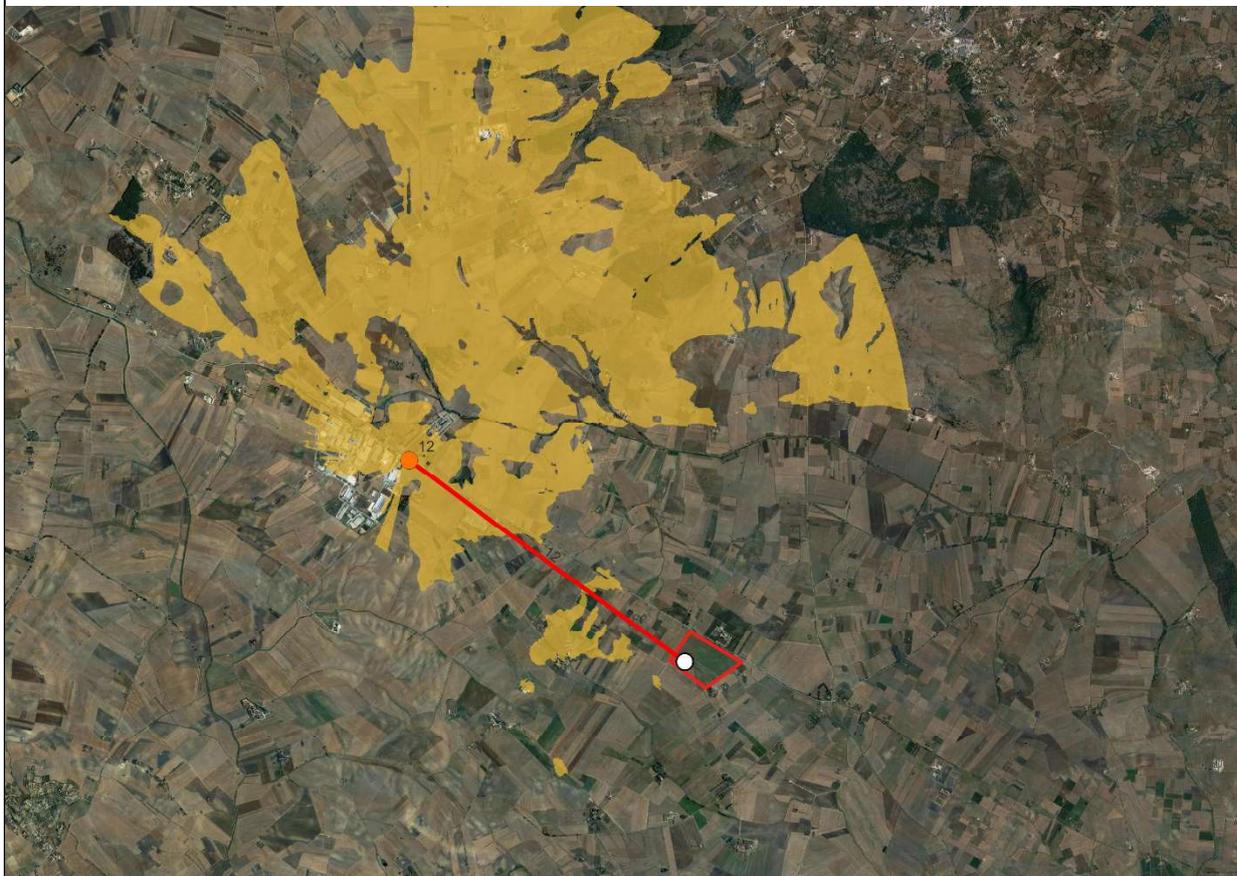
TAVOLA 12_ Incrocio Jesce

PROFILO DI INTERVISIBILITÀ



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo. La parte indicata con tratteggio indica la non visibilità dell'impianto.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici. Si nota come l'impianto risulti non visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).

La planimetria conferma la non visibilità dell'impianto.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



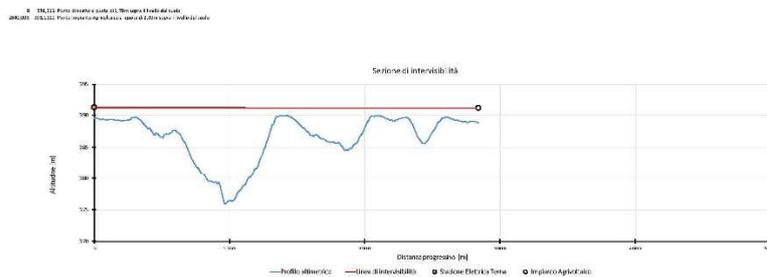
Vista dall'incrocio Jesce

La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto non è visibile dal punto di interesse a causa dell'orografia del sito che ostacola la visuale. Questo implica che non vi è neanche cumulo visivo tra impianto e area industriale.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

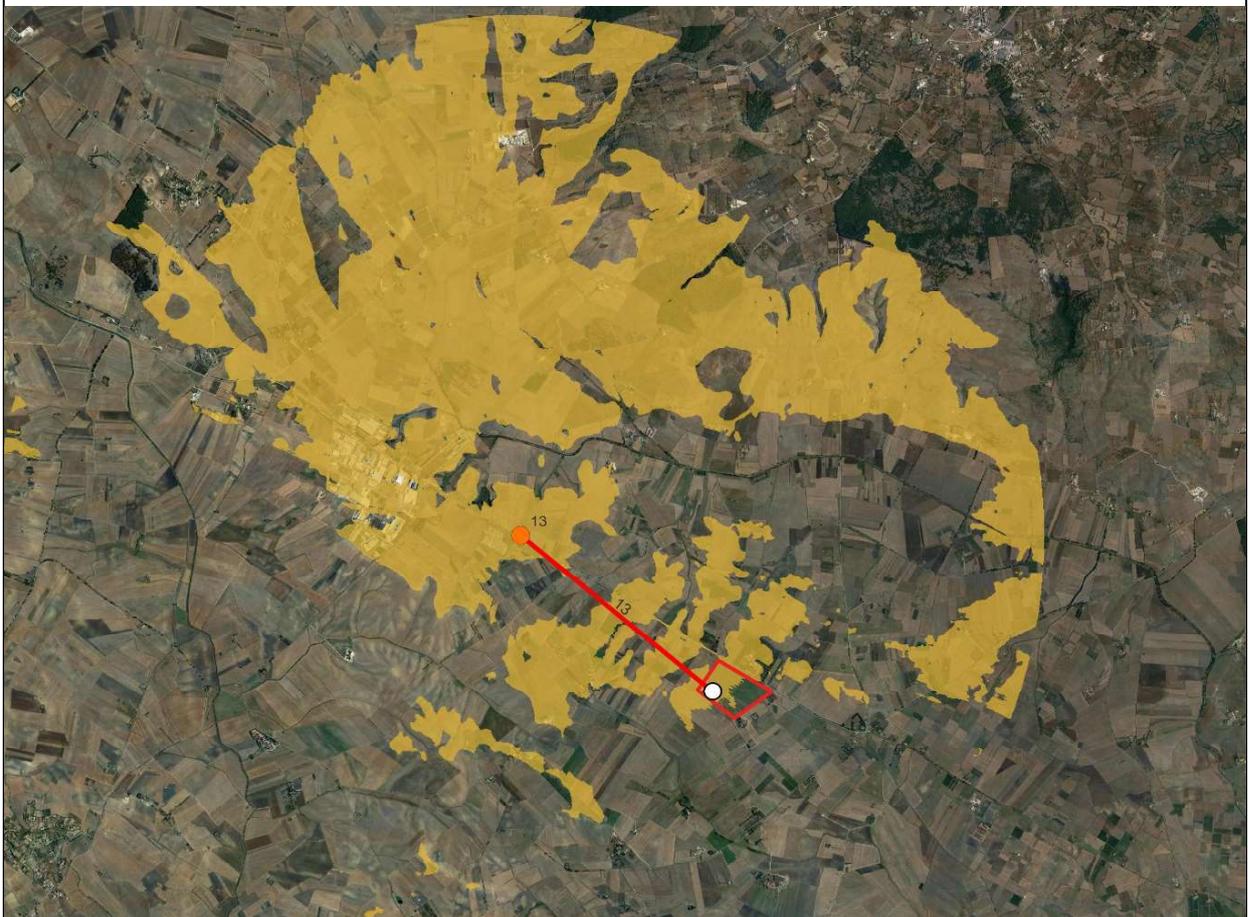
TAVOLA 13_ Stazione Terna

PROFILO DI INTERVISIBILITÀ



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto risulti parzialmente visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).
La planimetria conferma la non visibilità dell'impianto.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



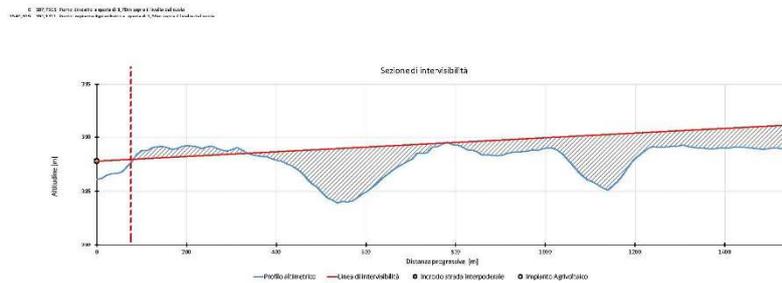
Vista dalla Stazione Terna

La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto non è visibile dal punto di interesse a causa dell'orografia del sito e degli elementi naturali che ostacolano la visuale. Questo implica che non vi è neanche cumulo visivo tra impianto e stazione.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

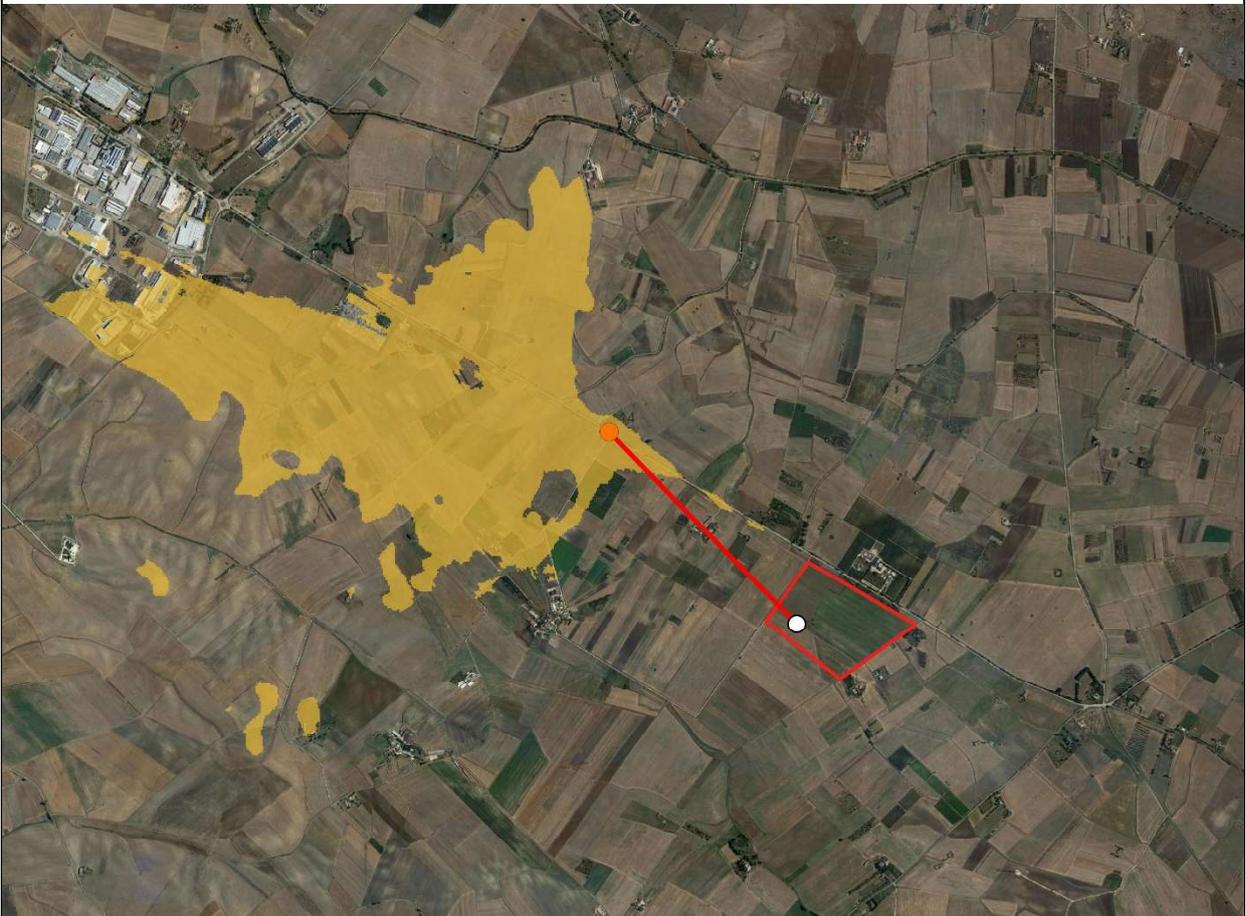
TAVOLA 14_ Incrocio con strada interpodereale

PROFILO DI INTERVISIBILITÀ



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo. La parte tratteggiata indica la non visibilità dell'impianto.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto risulti non visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).
La planimetria conferma la non visibilità dell'impianto.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



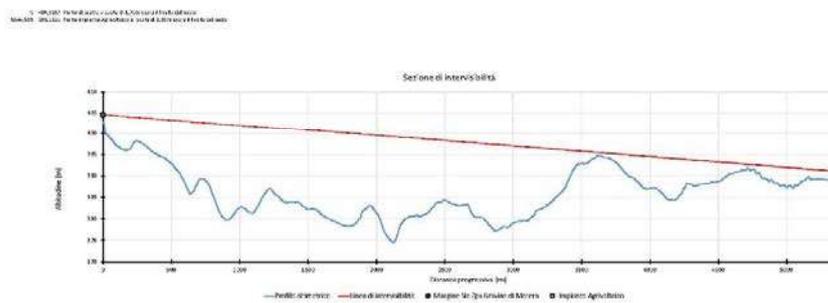
Vista da vicino incrocio con strada interpodereale

La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto non è visibile dal punto di interesse a causa dell'orografia del sito che ostacola la visuale. Questo implica che non vi è neanche cumulo visivo tra impianto e impianto eolico visibile in lontananza.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

TAVOLA 15_ Margine SIC-ZPS Gravine di Matera

PROFILO DI INTERVISIBILITÀ



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto risulti, in teoria, parzialmente visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).
La planimetria conferma la non visibilità dell'impianto.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



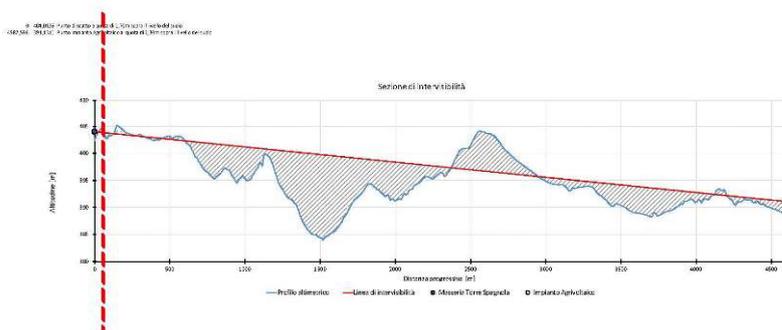
Vista da Margine SIC-ZPS Gravine di Matera

La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto non è visibile dal punto di interesse a causa dell'orografia del sito che ostacola la visuale e della lontananza dal sito (più di 5km). Questo implica che non vi è neanche cumulo visivo tra impianto e impianto eolico visibile in lontananza.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

TAVOLA 16_ Masseria Torre Spagnola

PROFILO DI INTERVISIBILITÀ



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo. La parte tratteggiata indica la non visibilità dell'impianto.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGIS. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto risulti non visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).
La planimetria conferma la non visibilità dell'impianto.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



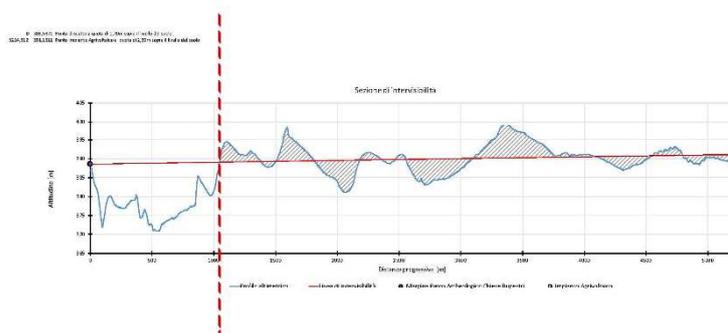
Vista da Masseria Torre Spagnola

La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto non è visibile dal punto di interesse a causa dell'orografia del sito che ostacola la visuale e della lontananza dal sito (più di 5km). Questo implica che non vi è neanche cumulo visivo tra impianto agrivoltaico e impianto eolico visibile in lontananza.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

TAVOLA 17_ Margine Parco Archeologico Chiese Rupestri

PROFILO DI INTERVISIBILITÀ



I punti target sono rappresentati dal punto medio di ogni tracker porta moduli ($h=2.30$ m), mentre l'altezza dell'osservatore è stata impostata a 1,70 m dal suolo. La parte tratteggiata indica la non visibilità dell'impianto.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DTM



L'analisi di visibilità è stata condotta con la funzione denominata 'PROFILE TOOL' di QGis. Per l'implementazione della funzione è stato utilizzato il DTM 5m delle Regioni Puglia e Basilicata. La mappa individua soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza e la rilevanza dell'impatto visivo. Inoltre la mappa ricavata non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici.

Si nota come l'impianto risulti non visibile dal punto di interesse.

MAPPA DI INTERVISIBILITÀ TEORICA_DSM.



In questo caso è stato utilizzato il Modello Digitale della Superficie (DSM) che comprende anche tutti gli elementi, naturali o antropici, che si elevano dal terreno (es. edifici, alberi, ...).
La planimetria conferma la non visibilità dell'impianto.

SIMULAZIONE IMPATTO VISIVO



Vista da Margine Parco Archeologico Chiese Rupestri

La simulazione conferma quanto espresso dai modelli di elevazione digitali. L'impianto non è visibile dal punto di interesse a causa dell'orografia del sito che ostacola la visuale e della lontananza dal sito (più di 5km). Questo implica che non vi è neanche cumulo visivo tra impianto agrivoltaico e impianto eolico visibile in lontananza. Si evidenzia che questa è l'analisi di intervisibilità rispetto al margine del parco. Rispetto al sito vero e proprio delle Chiese rupestri l'impianto in oggetto dista più di 7 km, escludendo qualsiasi possibilità di impatto visivo.

ESITO DELL'ANALISI: IMPIANTO NON VISIBILE

Annamaria Terlizzi

CN = Terlizzi Annamaria

O = Ordine Architetti di

Bari

C = IT



PROPONENTE

AGRI New Tech Italia Srl**Via Padre Pio, 8 - 70020 Cassano delle Murge (BARI)****(CO₂)² - PROGETTO AGRI-VOLTAICO -****NOCCIOLETO CONDOTTO CON LE TECNICHE DELL'AGRICOLTURA DI PRECISIONE
CONSOCIATO CON IMPIANTO FOTOVOLTAICO**

LOCALIZZAZIONE

Matera (MT) C.da Cipolla snc

DATI CATASTALI

Opere di Progetto:

Comune di Matera : Foglio 20, p.lle 395, 396,
397

Opere di Connessione :

Comune di Matera: Foglio 19 p.la 13;

Foglio 20 p.lle 9,75;

Comune di Santeramo in Colle (Ba):

Foglio 103 p.lle 80, 328, 473, 474, 544, 545, 546,
547; Foglio 107 p.la 26;

ITER AUTORIZZATIVO

AUTORIZZAZIONE UNICA A.U. – D.Lgs 387/2003 e ss.mm.ii.**Valutazione Impatto Ambientale V.I.A. – DM 31/05 2021, n. 77 e ss.mm.ii**

ENDOPROCEDIMENTO

ELABORATO

SIMULAZIONI IMPATTO VISIVO

ID

A3.4.02.b

DATA

OTTOBRE 2022

PROGETTISTA

Arch. Annamaria TERLIZZI

FIRME



REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
	1					
	2					

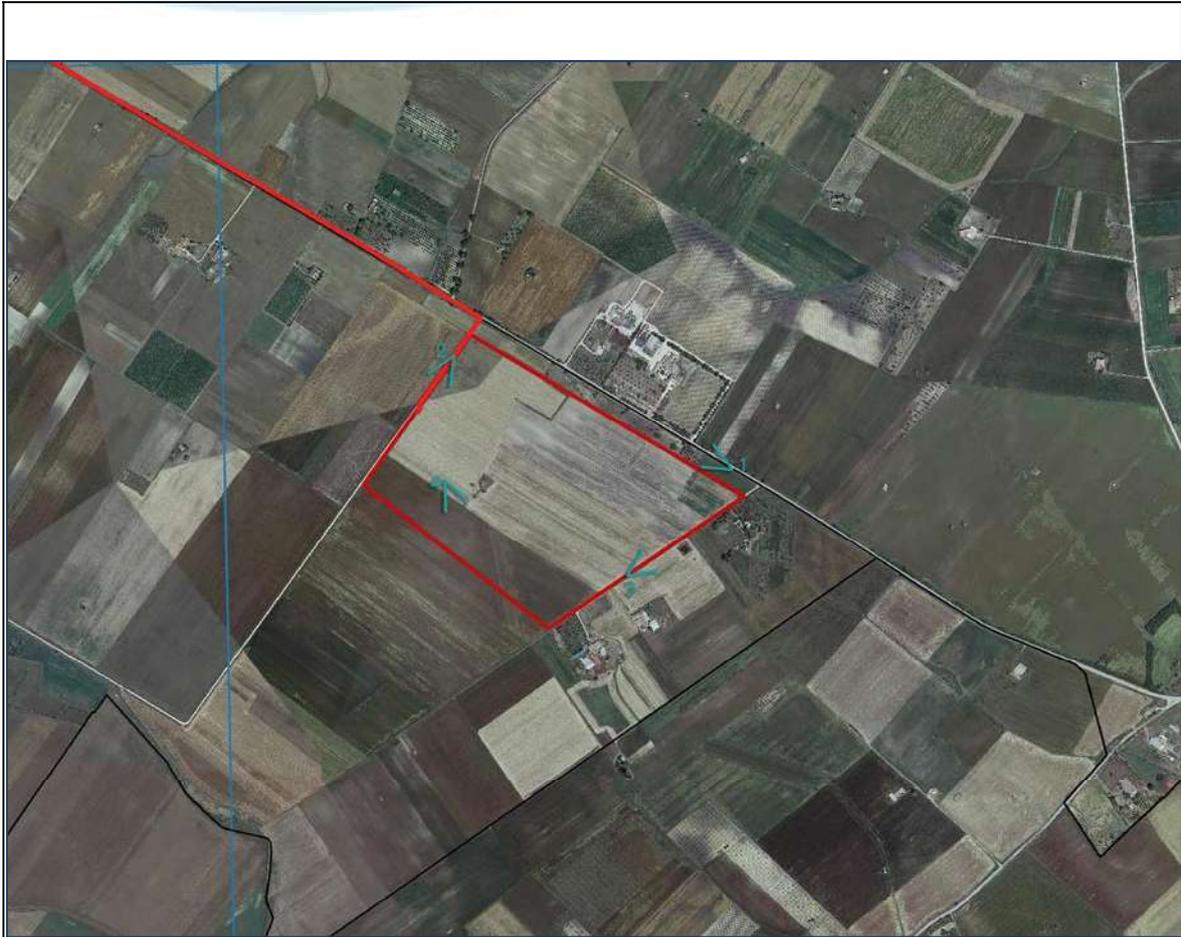
AGRI New Tech Italia Srl

Sede Legale: Via Padre Pio, 8 - 70020 Cassano delle Murge (BARI) - Italia

Partita IVA. e C.F. 08384840727 - REA BA-623319

PEC: agrinewtechitalia@pec.it

SIMULAZIONI DI IMPATTO VISIVO



Coni visuali



Vista 1_Ante Operam



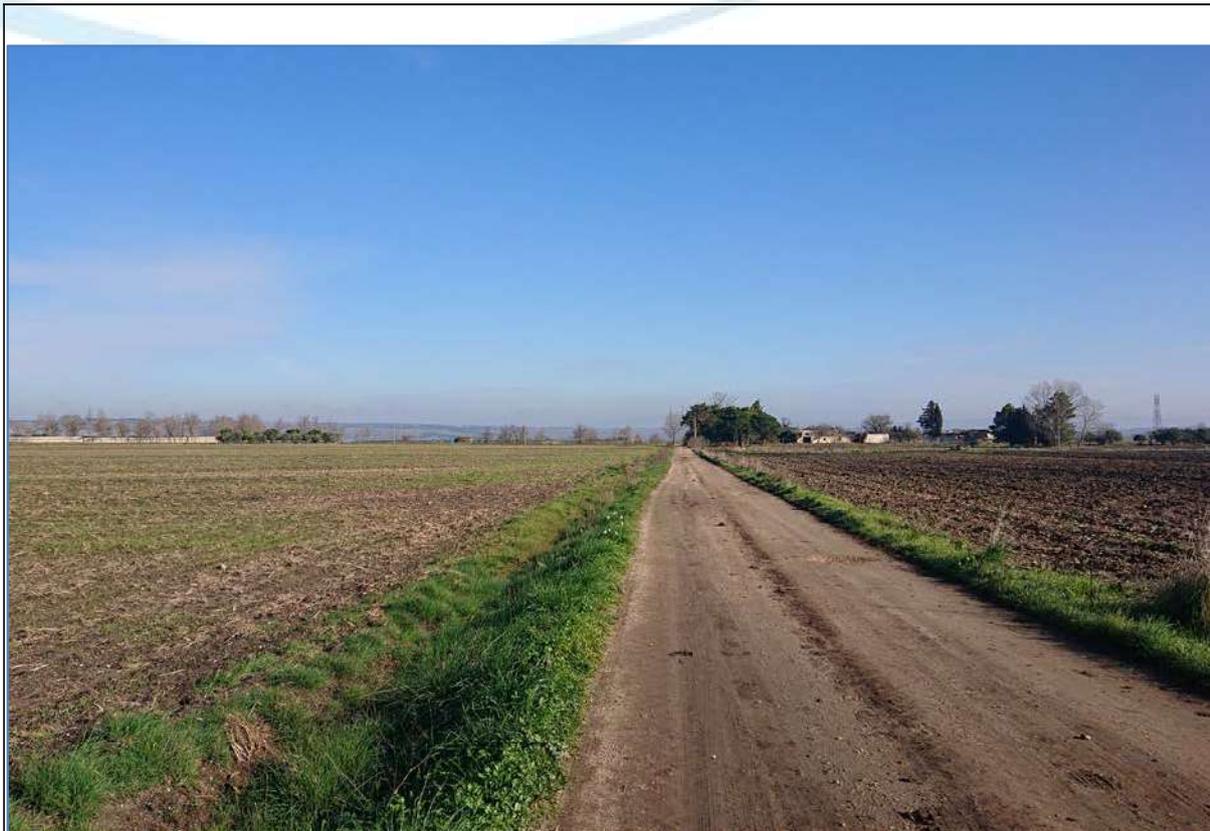
Vista 1_Post Operam



Vista 2_Ante Operam



Vista 2_Post Operam



Vista 3_Ante Operam



Vista 3_Post Operam



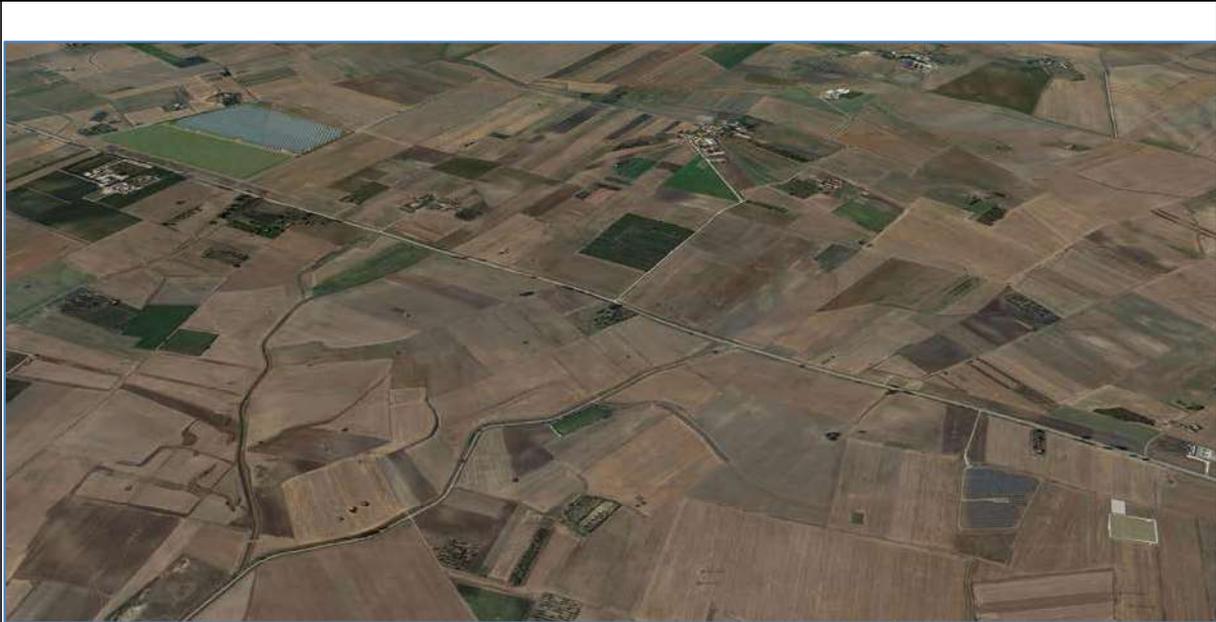
Vista 4_Ante Operam



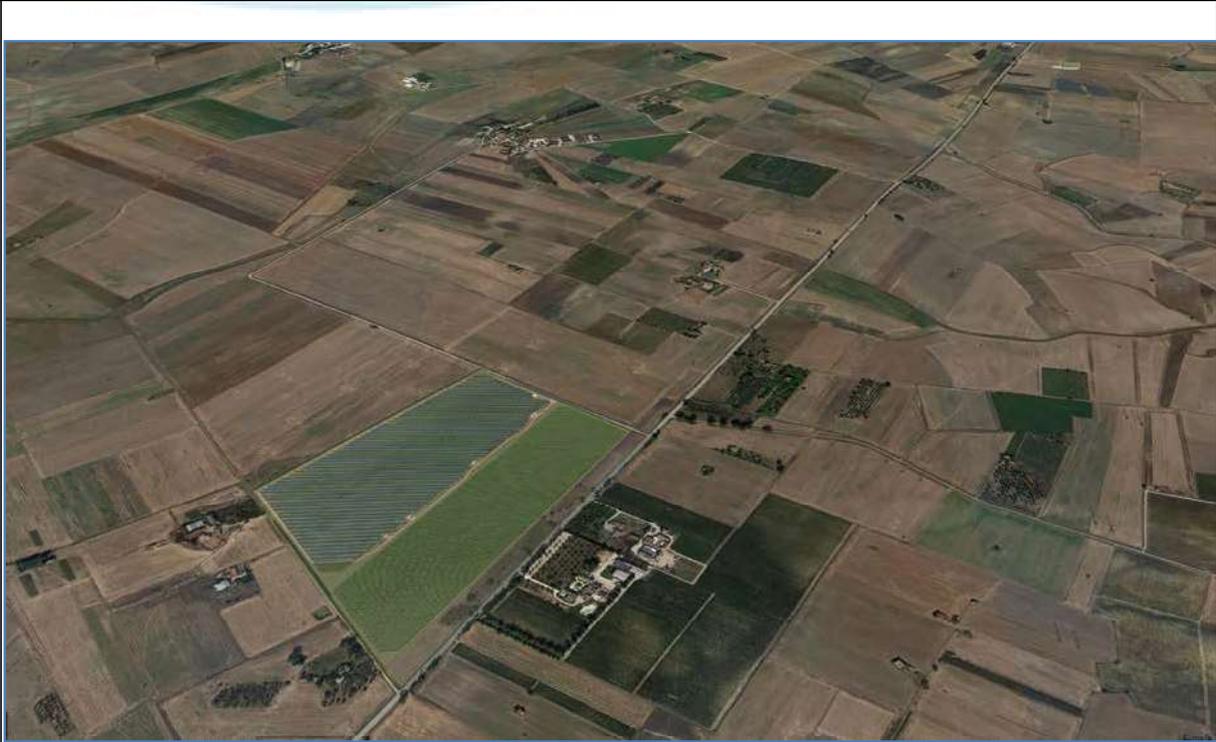
Vista 4_Post Operam



Vista Nord_Post Operam



Vista Sud_Post Operam



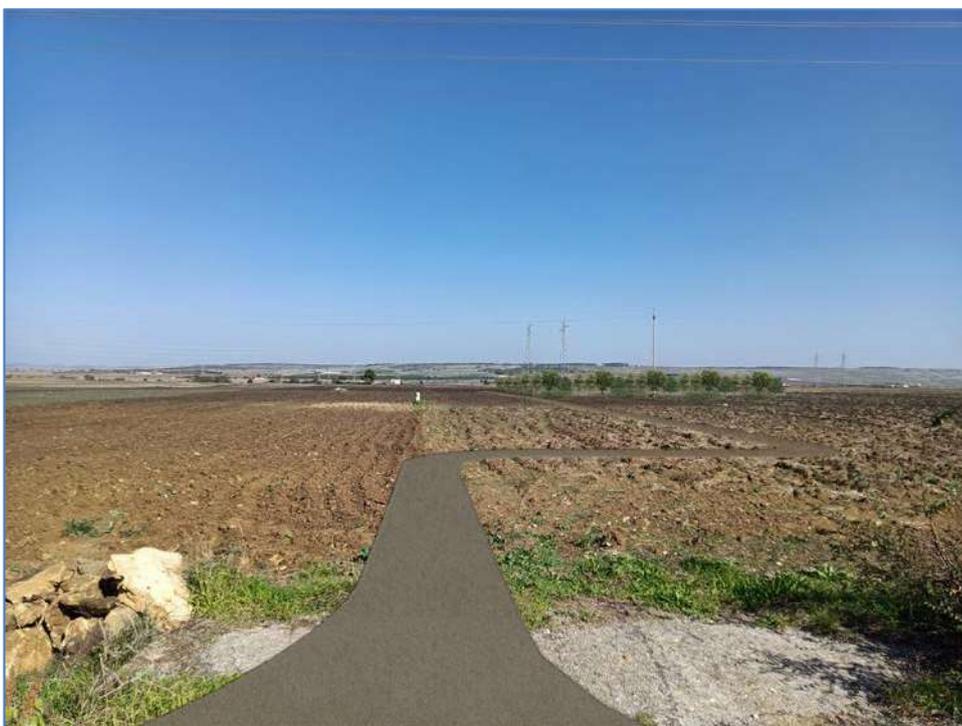
Vista Est_Post Operam



Vista Ovest_Post Operam



Vista 5_Ante Operam



Vista 5_Post Operam



Vista 6_Ante Operam



Vista 6_Post Operam